

Anno XII

Torino, 25 Novembre 1913

C/E colla Posta N. 22



Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE

Centesimi 40	== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 ==	Centesimi 40
	<i>CON DIRITTO A PREMI</i>	
Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50		
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:		

Corso Francia, 210 - **TORINO** - Via Millaures, 6.

# PREMI agli Abbonati del 1913

## MOBILI RUSSI

Raccolta originalissima di disegni di mobili eseguiti espressamente dal prof. C. Mayer, specialista e fabbricante di mobili a Saint-Petersbourg.

12 grandi tavole a colori L. 24.  
Agli abbonati L. 12.

LUIGI LOCATI

## STORIA DELLE BELLE ARTI

dalle origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 385, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 6. Agli abbonati L. 3.

NUOVA EDIZIONE

## L'arte alla VII Biennale di Venezia

Pubblicazione in grande formato, stampata su carta patinata, riccamente illustrata da finissime incisioni e grandi tavole.

Prezzo L. 2.

E. COTTI E L. RIGORINI

## Spolveri per decorazioni murali

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordure, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 10.

QUESTE OPERE AGLI ABBONATI A METÀ PREZZO  
(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Sono disponibili alcune copie de

## L'ARTISTA MODERNO

Volume V (Anno 1906)	L. 12
Volume VI (Anno 1907)	» 12
Volume VII (Anno 1908)	» 12
Volume VIII (Anno 1909)	» 15
Volume IX (Anno 1910)	» 15
Volume X (Anno 1911)	» 15
Volume XI (Anno 1912)	» 15

Le altre annate sono esaurite

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Agli Abbonati del 1913 de L'ARTISTA MODERNO a metà prezzo

# L'ARTISTA MODERNO

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA D'ARTE APPLICATA



L'Artista Moderno è libera palestra aperta a tutti i giovani artisti: ospita liberamente scritti e lavori di tendenze e principii diversi, ma lasciando la responsabilità ai rispettivi autori.

== N. 22 - 25 Novembre 1913 ==

## CONCORSI MENSILI FRA GLI ABBONATI DE " L'ARTISTA MODERNO "

### CONCORSO DI NOVEMBRE

Disegni di iniziali ornate che abbiano carattere decorativo. Il tipo del carattere è libero, però l'ornamentazione dev'essere moderna. Il disegno sarà eseguito esclusivamente a penna, con tratti neri su carta bianca, e le dimensioni non inferiori a cm. 10 di lato massimo. Il concorrente potrà presentare una o più lettere ed in quest'ultimo caso non è fatto obbligo che sieno tutte dello stesso tipo. — *Premi:* Diplomi di 1<sup>o</sup>, 2<sup>o</sup>, 3<sup>o</sup> grado e menzioni onorevoli. Scadenza 30 novembre.

### CONCORSO DI DICEMBRE

Disegno di fanale per piazzetta adatto per luce a gas od elettrica, da eseguirsi col materiale che il concorrente crederà opportuno (ghisa, bronzo, ferro battuto, ecc.). Il disegno dev'essere eseguito a penna e misurare l'altezza massima di cm. 30. *Premi:* Medaglia d'argento e diploma di 1<sup>o</sup> grado; medaglia d'argento e diploma di 2<sup>o</sup> grado; medaglia di bronzo e diploma di 3<sup>o</sup> grado; menzioni onorevoli. Scadenza 30 dicembre.

*N. B.* — Si raccomanda che i disegni eseguiti a penna siano con tratti ben netti e robusti. La riproduzione vien fatta, ordinariamente, in proporzioni più piccole dell'originale, perciò anche i tratti restano ridotti. Gli autori che vedono riprodotti i propri lavori e vi scorgono dei tratti rinforzati, è bene che sieno informati, che tali effetti sono ottenuti in seguito al ritocco degli originali e non per risultati della riproduzione.

### CONCORSO STRAORDINARIO

Fotografia di animali dal vero è il tema che si propone per questo nuovo concorso straordinario. La fotografia che oggi, oramai, si è trionfalmente affermata a far parte dell'arte, dev'essere anche trattata da *L'Artista Moderno*; perciò cominciamo con l'assegnare un tema che, oltre a riuscire pos-

sibile per tutti e in qualsiasi ambiente e con il minimo dei mezzi necessari, si presenta anche, come soggetto, piacevole e artistico.

Per prendere parte al concorso bisogna inviare, entro il 15 gennaio, una prova fotografica *positiva* stampata su qualsiasi carta e delle dimensioni di (cent. 9x14, riproducente un animale qualsiasi: cane, cavallo, gatto, colombo, gallina, ecc.), in qualunque posa, intero o solo la testa, isolato oppure in gruppo.

La Rivista si riserva di domandare i negativi dei lavori premiati, i quali resteranno di esclusiva proprietà della stessa, con diritto di farne l'uso che crederà.

1<sup>o</sup> premio: Lire 100, medaglia d'argento e diploma di 1<sup>o</sup> grado; 2<sup>o</sup> premio: L. 50, medaglia d'argento e diploma di 2<sup>o</sup> grado; 3<sup>o</sup> premio: medaglia d'argento e diploma di 3<sup>o</sup> grado; menzioni onorevoli in proporzione dei lavori meritevoli.

La riuscita di questo concorso ci farà decidere a banlire altri concorsi straordinari dello stesso genere.

Risultato del concorso straordinario di francobollo-*réclame* pel « Corriere Fotografico », pubblicato nel mese di agosto fra i nostri abbonati. — I disegni presentati furono numerosissimi e pregevoli, tanto che la Giuria ha dovuto fare una prima selezione per poter concentrare l'esame sui migliori lavori. Così, in seguito al giudizio della Giuria, la Direzione della rivista ha fuso il 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> premio (e cioè L. 50 e 15) che ha diviso in parti eguali fra i concorrenti F. Carleschi e G. Liesch, assegnando il 3<sup>o</sup> premio di L. 10 a C. Bisi ed acquistando, giusto condizione di concorso, i disegni di Nerini, Sobrero e Zaffagnini. A tutti i vincitori è stato spedito il premio assegnato. Chi desidera ritirare i propri disegni si rivolga al « Corriere Fotografico », Milano, via Magenta, 12, inviando le relative spese di porto. I disegni premiati saranno pubblicati nel prossimo fascicolo.

## Relazioni e rapporti degli Abbonati fra di loro

Se diamo uno sguardo al passato, possiamo dire con non vana compiacenza, che il nostro lavoro ed i nostri sacrifici non sono stati nè inutili, nè sciupati, e se consideriamo che a centinaia sono le copie che quindicialmente passano i confini, e che mentre noi leggiamo un fascicolo, quello stesso fascicolo, più tardi, arriverà ai nostri amici lontani come un saluto della nostra ridente terra, una soddisfazione intima viene maggiormente ad incoraggiare e a stimolare il nostro lavoro ed i nostri impegni.

Non vi è paese in Italia nel quale l'*Artista Moderno* non abbia almeno un amico, nello stesso modo che non vi è città del mondo in cui non conti un lettore entusiasta. Ora, è intento dell'*Artista Moderno* avvicinare questi amici come in una grande famiglia, in guisa che tutti possano direttamente corrispondere tra di loro nel modo più facile e proficuo.

Tra gli abbonati possono esservi di quelli che avrebbero bisogno d'informazioni e di notizie riguardanti persone o cose di paesi lontani; ebbene, *senza alcuna spesa*, l'*Artista Moderno* sarà lieto di soddisfarli mettendoli in diretta comunicazione con le persone che meglio potranno accontentarli. Chiunque avrà bisogno d'informazioni potrà scrivere, quindi, alla nostra Direzione, la quale, con premurosa sollecitudine, invierà gli schiarimenti ed indirizzi degli amici lontani ai quali rivolgersi come a vecchi amici.

Questo sia per i nostri abbonati una prova dell'interessamento che l'*Artista Moderno* sente per essi e per il loro miglioramento.

**Paesi in cui l' " Artista Moderno " ha degli abbonati e in cui tutti i lettori possono avere informazioni e mettersi in diretta corrispondenza.**

### ASIA.

Gerusalemme - Giaffa - Smirne - Macao (China).

### AMERICA.

**Stati Uniti Nord America:** New York - Philadelphia - Columbus - Broochlin - Northfield Vermont - Ossiuing - S. Francisco-Barre - Meckess Rochs Pa - Hawthorne - Mexico City - Oacland. - Morristown - Latrobe - Pa.

**Guatemala:** Guatemala.

**Brasile:** Rio grande - Porto Alegre - Rio Janeiro - Bage-Bahia - Barbacena - Cacheira do Campo - Campinas - Iabotao - Lorena - Nictheroy - San Paolo - Pernambuco - Ponte Nova - Bagé - Nova Trento - Curityba - Santos - S. Manoel - Piracicaba - Casa Blanca.

**Argentina:** Buenos Aires - Santa Fè - Flores - Bahia Blanca - Cordoba - La Plata - Mendoza - Rosario - Santa Cruz - Uribelarrea Viedma - Fortin Mercedes - Tucuman.

**Uruguay:** Montevideo - Paysandu - Los Piedras Mercedes - Villa Colon.

**Chili:** Valparaiso - Concepcion - Iquique - Maud - Puntarenas - Santiago - Talca - Valdivia - Gal Jezos.

**Bolivia:** La Paz - Sucre.

**Perù:** Aruquipa - Callao - Cuzco - Lima - Brena Pinza.

**Columbia:** Bogotà - Barranquillo - Ibaque - Mosquera.

**Venezuela:** Caracas - Maracaibo - Valencia.

**America Centrale:** Cartago - Papamà - S. Ana - San Salvador - Santa Tecla - Vittoria.

**India:** Sta Cruz - Manila.

**Equatore:** Cuenca - Quito - Riobamba - Sigsig.  
**Messico:** Guadalagara - Morelia - Puebla - Monterrey.

### AFRICA.

Cairo - Alessandria - Capetown - Mocambique - Mochelia - Bulao - Addis Abeda.

### EUROPA

**Austria - Ungheria:** Fiume - Gradisca - Riva - Rovigno - Trento - Trieste - Rovereto - Warasdin - Gorizia - Parenzo - Lovrana - Lubiana - Ala - Vienna - Villazzano - Pola - Tragno - Zara - Pirano - Tschirms - Spalato - Lana - Lavarone - Seis am Schlern - Borgo - Valsugana - Mozen - Abbazia - Klagenfort - Bielitz.

**Belgio:** Autoing - Gran Bigard - Hectel - Liegi - Tournai - Verviers.

**Bulgaria:** Ruschuch - Kazanlik - Eschi - Djoumaia - Samacov.

**Cina:** Tientsin.

**Germania:** Breslau.

**Francia:** Cabbè Roquebrune - Parigi - Monaco - Nizza - St-Romaine - Montecarlo - St-Etienne Loire - Beausoleil.

**Inghilterra:** Farnborough Hauts - Londra - Moltre - Hamrun - Birchincara - Malta.

**Montenegro:** Cettigne.

**Portogallo:** Braga - Lisbona - Porto.

**Rumenia:** Galatz - Bucarest - Constantia - Jasi - Rânnicul - Valcea.

**Russia:** Odessa - Ivanow - Vorneschenc - Irkutsk Siberia - Fula.

**Spagna:** Bezar - Cadiz - Campello - Carmona - Giudadela - Cordoba - Eciza - Gerona - Huesca - Madrid - Malaga - Montilla - Sevilla - Salamanca - Valencia - Tortosa.

**Svizzera:** Cavigliano - Berna - Zurigo - Loco - Lugano - Meileno - Ascona - Ludiana - Airola - Oerlibcon - Rancate - Stabio.

**Turchia:** Costantinopoli - Scutari.

# DONI AGLI ABBONATI DEL 1913

*Il dono che quest'anno L'Artista Moderno offre agli abbonati, a ricordo del suo dodicesimo anno di vita, è, senza dubbio, superiore alle aspettative.*

*Mentre gli anni scorsi donava una tavola monocroma, che era la riproduzione di qualche quadro di artista di nota fama, quest'anno invece la Rivista mette a disposizione delle tavole a colori che sono la riproduzione fedele di artistici acquerelli originali dei luoghi e dei monumenti più notevoli del nostro bel paese, originali espressamente eseguiti dal pittore Carlo Ferrario, artista rinomato e specialista del genere.*

*Pubblichiamo qui l'elenco dei soggetti di cui lasciamo la scelta agli abbonati che invieranno alla nostra Amministrazione cent. 60 per le spese postali. A volta di corriere essi riceveranno la tavola domandata.*

*Avvertiamo gli abbonati che sono disponibili solo poche copie di ciascun soggetto; perciò non c'impegniamo in modo assoluto di soddisfare la scelta, potendosi verificare il caso che alcune tavole sieno esaurite al momento dell'ordinazione.*

*Ogni tavola, di cm. 37x50, in quadricromia, su cartoncino patinato, forma un bel quadro artistico degno di figurare in qualunque ambiente di lusso.*

***Si rimborseranno i centesimi 60 a chi non resterà soddisfatto.***

## Soggetti delle Tavole-Dono:

1. Tabulario antico in Campidoglio — Roma.
12. Castello di Poppi — Toscana.
15. L'Inferno n. Grotta di Monsummano — Toscana.
19. Interno della Chiesa di S. Estorgio — Milano.
20. Tomba di Barnabò Visconti — Castello di Milano.
21. Int. dell'Abbazia di Chiaravalle — presso Milano.
22. Sagrato d. Chiesa di Viboldone — presso Milano.
23. Sala Dorata Museo Poldi Pezzoli — Milano.
25. Lavabo della Certosa di Pavia.
26. Arca di S. Agost., S. Pietro in Ciel d'Oro — Pavia.
27. Via della Notte — Ferrara.
28. Chiesa di N. S. G. Cristo — Brescia.

34. Chiesa e Mun. di Castell'Arquato — p. Piacenza.
38. Battistero di S. Giovanni in Fonte — Ravenna.
42. Battistero di Castiglione d'Olena.
48. Chiesa e Piazza di Riva — Valdobbia.
49. Capp. del S. Sepolcro in S. Stefano — Bologna.
50. Inter. del Tempietto Rom. Longob. — Cividale.
51. Ing. al Giardino di Villa Carlotta — Cadenabbia.
54. Sala degli Aquiloni — Sabbioneta.

**Esauriti i numeri** 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-13-14-16-17-18-24-29-30-31-32-33-35-36-37-39-40-41-43-44-45-46-47-52-53-55-56-57-58-59-60.

## ▲ MONOGRAMMI E RICAMI ▲

Ricca raccolta di disegni originali, eseguiti a penna, composta di 128 pagine, comprendenti circa settecento modelli.

**Prezzo ridotto L. 3, franco di porto.**

A chi ci procurerà un abbonamento nuovo,  
daremo in premio questo interessante album.

# ANTONIO VALLARDI - EDITORE

CASA CENTRALE: MILANO - Via Stelvio, 2

MILANO  
VIA S. MARGHERITA, 9

GENOVA  
P. F. NR MAROSE, 14

ROMA  
CORSO VITT. EM., 35

NAPOLI  
VIA ROMA, 37-38

## ORNATO

PER LE SCUOLE SECONDARIE E PROFESSIONALI.

ALBERTOLLI G. già Professore nella R. Accademia di Belle Arti di Milano.

**30 Tavole d'Elementi d'Ornato a contorni**, del formato di cm. 20×30.

Parte I: 15 tavole . . . . . L. 1 50  
» II: 15 tavole . . . . . » 2 —



ALCIATI D. V. Professore nella Scuola Professionale Borgogna - Vercelli.

**La scuola del Disegno applicata al Ricamo a base geometrica**, ad uso delle scuole Professionali, Tecniche, Femminili e Normali.  
50 tavole di cm. 20×15, con 170 motivi stampati su cartoncino L. 2 50

Alfabeti — Monogrammi — Stemmii — Pizzi ornamentali — Ornati a mano libera.

L'esperienza della scuola mi ha suggerito di raccogliere insieme questi modelli distribuiti in ordine progressivo. Ho io fatto opera vantaggiosa per l'insegnamento elementare? Se non mi illudo, la pratica di parecchi anni di scuola mi dice di sì, perchè ho potuto osservare che le alunne nel copiare siffatti disegni prendono non poco diletto e ne ricavano maggior profitto, che da altri. Nella scelta dei modelli io mi sono prefisso come criterio di dare la preferenza a quelli che corrispondono meglio al commercio, e siano più adatti ai bisogni della vita domestica (il ricamo). Da parte mia ho messo ogni diligenza perchè il corso dei modelli riuscisse, ad un tempo, accessibile alle giovanette per copiare, o comodo altresì agli egregi miei colleghi nell'insegnamento, per disegnare sulla lavagna e spiegarne il processo alle alunne che dovranno riprodurlo per esercizio.

PROF. D. V. ALCIATI.

ALGHISI E. Professore nella R. Scuola Normale di Treviso.



**L'Arte del Disegno nelle Scuole Secondarie ed Industriali.**

Parte I: 24 tavole . . . . . L. 1 75  
» II: 14 tavole a 4 colori . . . . . » 2 25

È una geniale raccolta di modelli tratti tutti dal vero, e ordinati con metodo pratico e razionalmente graduato, onde condurre l'allievo dalle semplici linee alle forme più complesse di sobrio e ben ispirate composizioni d'arte applicata.

Tutti i motivi, improntati a moderni e sani criteri d'arte, sono disegnati con fine ed elegante grazia e ispirati non solamente all'ornamentazione floreale, ma alternati con tutto ciò che di bello la natura ci crea, come insetti, uccelli, oggetti d'uso comune, ecc.

Per questi pregi, e per la praticità di metodo, lo raccomandiamo in special modo alle Scuole Tecniche e alle Scuole Professionali, tendendo l'opera ad iniziare gli allievi anche all'arte applicata.

**L'Arte del Disegno. Studi dal vero. Esercizi preparatori per la diretta Interpretazione del chiaroscuro, ad uso delle Scuole Secondarie.**

Parte III: 16 tavole a colori . . . . . L. 2 50



Scopo di questa pubblicazione è di preparare e di avviare gli allievi alla copia diretta dal vero, dando il bando una buona volta alle vecchie ed ormai stanchevoli copie a chiaroscuro dei gessi o delle foglie.

Con una serie di motivi semplici originalissimi tratti coll'acquarello direttamente dalla natura, l'Autore mostra con tecnica chiara e facile, il modo di interpretare il vero e valutarne la tonalità e le ombre proprio e portate.

L'abbandono definitivo delle vecchie orme, i soggetti interpretati, la veste seria ed elegante, renderanno certamente questa nuova pubblicazione ben accetta a tutti quegli insegnanti che amano innovare e modernizzare l'insegnamento del disegno nelle scuole secondarie.

ARMENJ A. Professore nella R. Scuola Tecnica G. Mompiani - Brescia.

**L'Ornato nella Geometria. Corso di Disegno per le scuole tecniche e complementari, secondo i programmi gov. Premiato all'Esposiz. dell'industria e della produz. Genova 1908.**

Parte I: 13 tavole a contorno . . . . . L. 1 50  
» II: 12 tavole a colori, tinte piene . . . . . » 2 —

Scelte delle foglie naturali, prese da un erbario degli alunni, si cercò quelle più agevolmente adattabili alla figura geometrica per non alterarne la vera forma naturale. Questo per quanto riguarda la prima parte.

La seconda parte del lavoro è un complesso di composizioni ornamentali policrome, create con le stesse foglie della prima parte, nelle quali si procurò di mantenere sempre il carattere e la forma come si vedono in natura. In tal modo il giovane copierà cose conformi al vero, e si convincerà che si può ottenere una bella ornamentazione senza deformare gli oggetti naturali che si presentano ai nostri occhi e che si possono adattare ed applicare con intendimenti artistici.



BOSCARY.

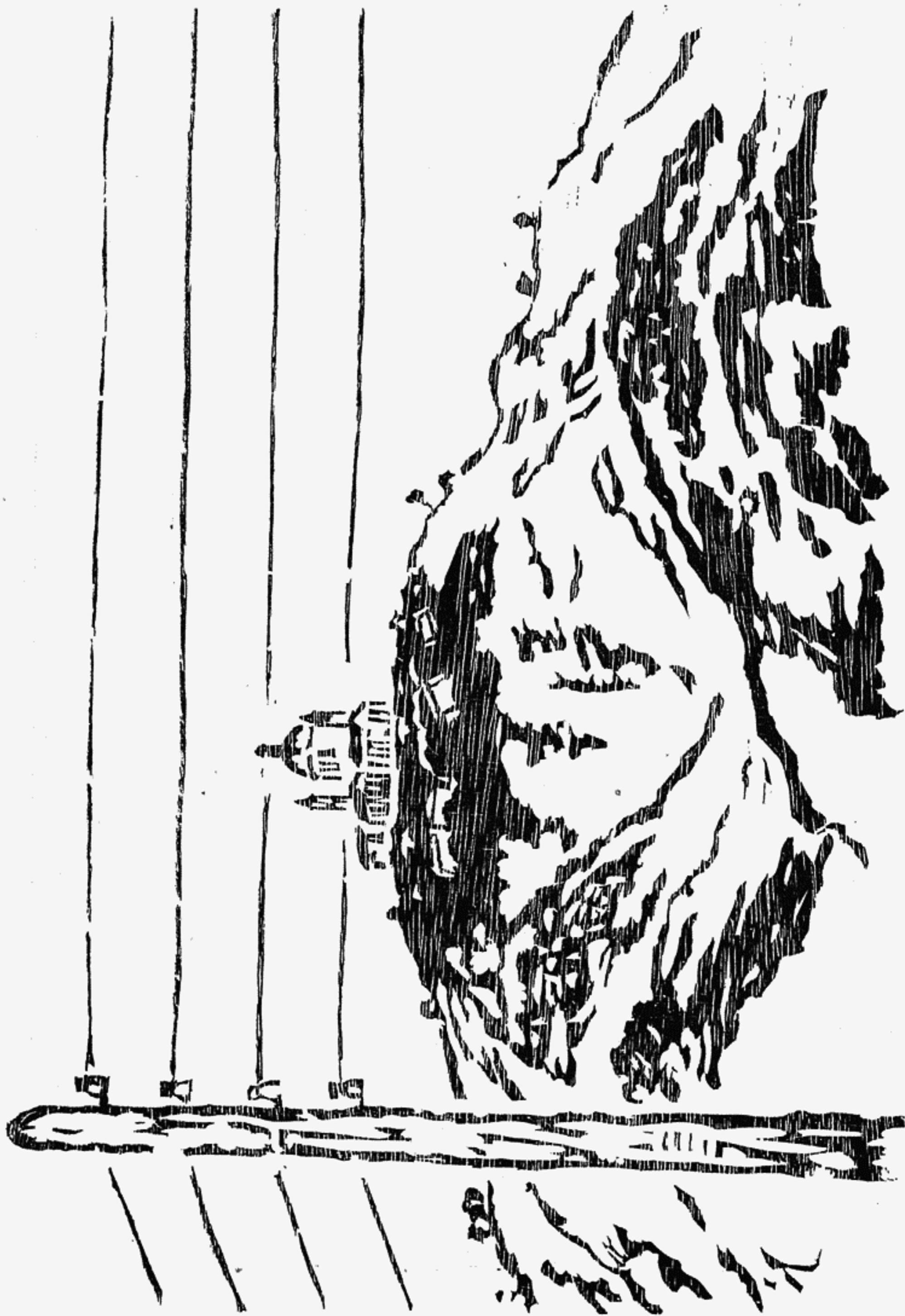
**Quaderni per l'insegnamento pratico del Disegno d'Ornato.**

10 quaderni di 8 tavole. Cadauno . . . . . L. — 10



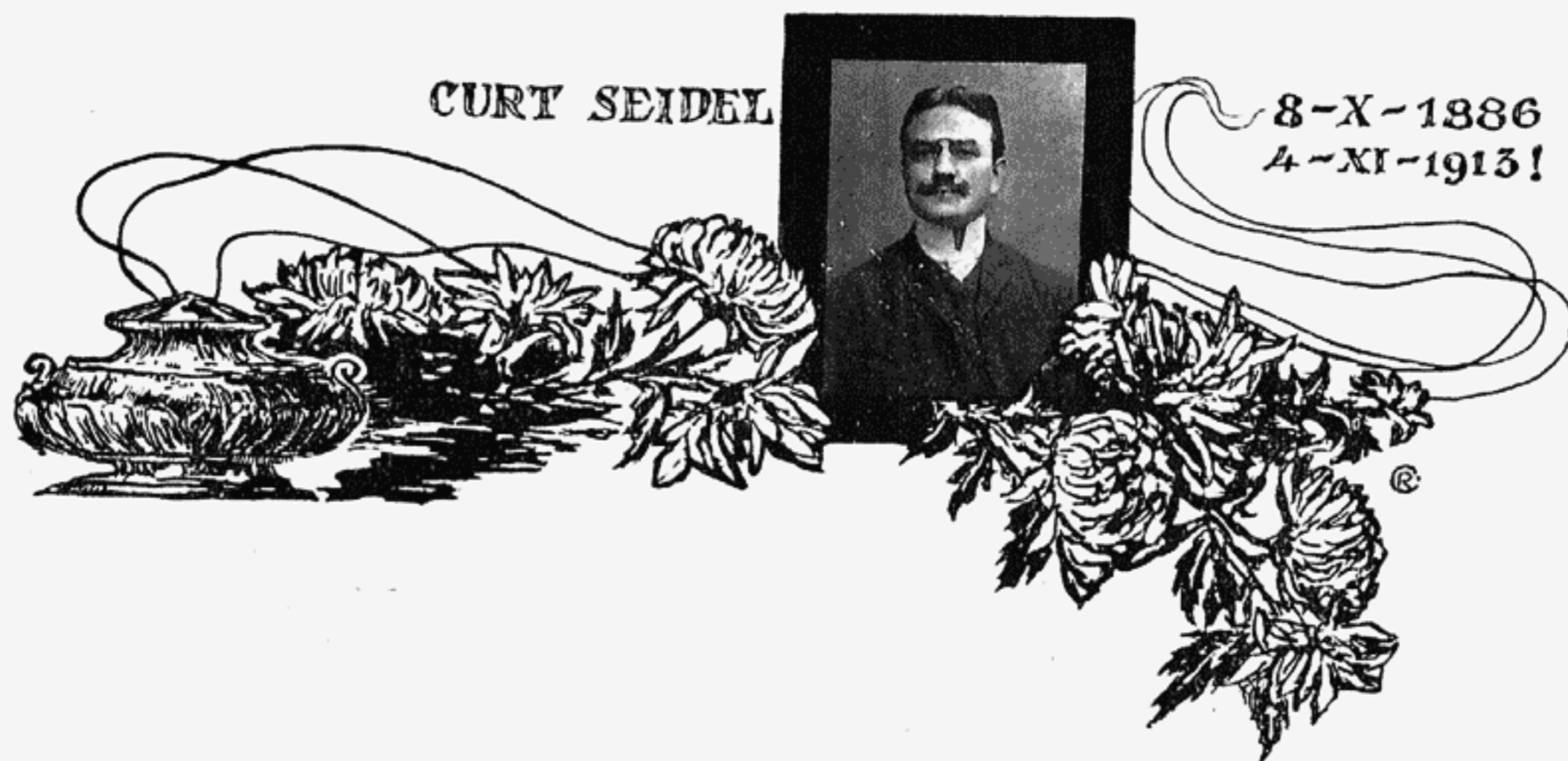
\*

MONUMENTO FUNERARIO. — G. B. Alloati - Torino.



“ SUPERGA ”. — ILLUSTRAZIONE DI “ TORINO MIA ” DI Curt Seidel. - INCISIONE IN LEGNO DI N. Galante - Torino.





Torino, Novembre 1913.

Caro Curt,

*Non ci siamo ancora riavuti dal terrore e dall'angoscia in cui ci hai gettati, non sappiamo ancora rassegnarci alla tua sparizione. Tu occupavi un gran posto nel nostro affetto perchè ci si possa rassegnare alla triste realtà.*

*Non intendo, caro Curt, profanare la tua cara e sacra memoria con il volgare elogio funebre, sono rispettoso dei tuoi principii, come tu sapevi esserne energico e rigido custode; ma non posso non mandarti l'ultimo saluto, il saluto del cuore dei tuoi amici affezionati e fedeli, dei tuoi ammiratori di tutti i paesi che, mentre ieri esultavano leggendo i tuoi scritti, pieni di quello slancio e di quella vita che vengono dall'entusiasmo di una fede sincera e sentita e dalla energia di una gagliarda gioventù, oggi fremeranno leggendo questi nostri singhiozzi che sono l'espressione del dolore per la tua immatura dipartita.*

*Povera e dolente anima! Possano non andare perduti gli ammaestramenti della tua travagliata esistenza e il tuo nome restare nel cuore di molti come segno di elevatezza e di dolore! Sopra la tua fine luttuosa versiamo lagrime sincere.*

*Possa questa nostra profonda angoscia essere di conforto all'animo afflitto e desolato della infelice tua consorte e alla tenera innocente orfanella, alla tua piccola Bianca, quando comprenderà tutta la tristezza dell'ora presente.*

*Curt... addio!*

L'ARTISTA MODERNO.



## La Corona degli Amici

« Il giorno che ebbi superato l'ultimo esame della scuola elementare e mi potei dire libero, presi i libri e mi recai sulla riva del ruscello che scorre vicino al mio paese. Là, uno alla volta, gettai i fogli nell'acqua, e rimasi a godermi lo spettacolo di vederli filare dietro la corrente. Passò a caso il mio maestro; mi guardò e mi disse: se tu fossi ancora mio scolaro ti darei un buon ceffone.

Oggi quel maestro è divenuto uno dei miei amici migliori! »

Così mi raccontava, calmo e sorridente, poche ore prima di uccidersi, Curt Seidel. Ci fu forse in lui il desiderio di rievocare un episodio di un periodo della sua vita che presentava tanti punti di contatto con quel momento così tragico? Non so. Ho rievocato l'episodio soltanto perchè in esso c'è tutto l'uomo: un ribelle; ma un ribelle di cui non si poteva non essere amici.

Ribelle e lottatore. Ribelle a tutto ciò che sapeva di rancido, d'accademismo, di filisteismo, di morta gora e meschina ambizione d'enciclopedico strapazzo; fiero lottatore in difesa di quel mondo nuovo di idee che intuiva sarebbero stati i veri del domani, e che lo faceva fremere, spasimare, inebriare. « *Che delizia, scriveva in queste pagine (1), che idealità sarebbe per noi gettarci violentemente nella mischia, in rotta con le botteghe e le tradizioni; farci fare a pezzi per la lotta di un'idea! Come fremo al cospetto di questo sogno melanconico! Come desidero...* ».

E la sua vita fu veramente tutta una lotta; lotta sincera, lotta aspra, lotta di idee sane e forti; nell'arte anzi tutto, poi anche nella politica... che, come al buon Pellico, non gli valse che maltrattamenti. Intuiva con rapidità i limiti delle questioni, e dalla sua penna usciva subito facile, violenta, ma chiara, netta, scultoria, la frase. Niuno però più

equilibrato di lui: se un direttore o un redattore di giornale gli osservava l'acerbità di qualche scatto, si sottometteva prontamente a farsi mutilare qualche periodo, a transigere con l'intransigenza della frase. Che l'idea uscisse, si leggesse, venisse compresa; che in un giorno, anche lontano, la si potesse accogliere, sentire, vivere, gli bastava. E scriveva, scriveva con straordinaria vena e potenza di pensiero, ancorchè fosse costretto per nove ore al giorno al tavolo del disegnatore dal bisogno del pane quotidiano. Se si pensa alla mole di scritti da lui lasciata e il breve tempo nel quale furono composti, c'è da rimanere sbalorditi che, per compierla, gli siano bastate le poche ore serali e quelle rubate al riposo domenicale.

Lo si accusò in questi ultimi tempi di *futurismo*; una parola, mi disse lui stesso, che vuol dir tutto e non vuol dir nulla. C'è infatti futurismo e futurismo: quello del Seidel non era certo a base di *me ne infischio* e simili sconcezze. Per lui la parola non racchiudeva che il concetto sintetico delle sue concezioni artistiche, che volevano essere moderne e nuove, non la solita e stucchevole rifrittura accademica di idee passate. Per questo giungeva a chiedere persino (forse con troppa foga di precorrere i tempi) « *una nuova calligrafia artistica colla quale l'artista possa scrivere il suo trattato idealistico; calligrafia cioè, mezzo di composizione di forme astratte* ». Ma quali fossero le sue idee sul modo nel quale i futuristi (o almeno la più parte di loro) concretizzano oggi questo spunto d'arte completamente libera dal passato, egli lo espresse ben chiaramente su queste pagine, con frasi ancora oggi vive e potenti, chiare e concise, come solo uno dell'ingegno del Seidel poteva scrivere.

Da questo punto di vista il pensiero del Seidel era assai più vasto e profondo di quanto qualche *cagnolino giornalista* potesse avere il senso e la capacità di intendere. Artista non nel senso aulico della parola, ma nel senso positivo e moderno, egli non ebbe il tempo di concretare i suoi ideali, e la sua fu opera di battaglia e di conquista, piuttosto che di riedificazione.

Del resto di che cosa fosse capace l'aveva già

(1) 1912, n. 13, pag. 205.

mostrato; ci volle solo l'incoscienza dei mestieranti d'arte per non accorgersi o per non volersi accorgere di lui, quasi che l'ignorare un ingegno non sia il miglior mezzo per esaltarlo. Vissuto nell'arte applicata sin da bambino e fattosi una cultura non sui banchi della scuola, ma da sè (ciò che niuno dai suoi scritti poteva immaginare), forte solo della chiarezza ellenica delle immagini del suo pensiero, vide ben chiaramente il problema dell'arte quale oggi si presenta. La lotta attuale, come ben disse di questi giorni il Ferrero a Parigi, tutta s'impenna nel contrasto fra quantità e qualità; l'uomo, nello sforzo per la conquista della terra e delle sue ricchezze — sforzo che riepiloga la vita mondiale degli ultimi centocinquanta anni — ha dovuto rinunciare agli ideali di perfezione che furono il tormento e la gloria degli avi. L'arte, la filosofia, la morale, la religione e in parte anche la scienza, debbono essere forze attive in difesa della qualità. Il Seidel, già un anno fa, limitatamente al campo dell'arte, poneva, in quel magnifico articolo che è *Il problema dell'arte applicata* nettamente la questione come la pone il Ferrero. Per il Seidel, come per il Ferrero, la lotta è essenzialmente contrasto fra qualità e quantità. Come per il Ferrero, così per il Seidel, l'arte deve essere riscossa verso un idealismo, che ci riattacchi al sentimento dei nostri padri, espresso naturalmente in forme consone alle mutate esigenze. L'arte, per il Seidel, è principio etico, elemento economico, fattore sociale, sentimento nazionale. In questo modo il problema, dal campo dell'ambiente, viene allargato nei limiti della storia. È completo, possente, intero, così come una mente geniale può immaginarlo. Non è la unilaterale e blasfema concezione particolare del gruppo; ma è l'alta, severa voce dell'anima dei popoli, che imprime nella materia il sentimento della propria ragione eroica di vita.

Curt Seidel rimase quasi ignorato nell'ambiente artistico torinese.

Fu per cattiveria? No, fu per paura e per filisteismo borghese. Per quel filisteismo di cui vivacchiano tutti i giornali che nel borghesuccio cercano l'amico e l'abbonato; per quel filisteismo per cui gli dèi dell'Olimpo passano e non vogliono vedere i giovani; per quell'apatia e secreto sentimento d'invidia e paura che rende retrivo il superuomo a base di *réclame* ad ascoltare ciò che dispiace.

Povero e caro Seidel! Non adontarti se il giornale del *qualunque* on. Cirmeni, della ingenuamente licenziosa Guglielminetti, e della maestra Prospero, vide nel suicida del 4 novembre solo un dissestato di cervello e non il tragico destino di un'anima grande. Dormi pure in pace all'ombra dell'amica Superga, che ti sorride ora per l'eternità, come ti sorrise al tuo primo arrivare a Torino, in quella Torino che hai tanto amato e saputo comprendere ne' suoi pregi e ne' suoi difetti. Dormi e non preoccuparti se gli uomini renderanno forse un giorno giustizia alla tua sincerità, al tuo disinteresse, al tuo ingegno: questo fu e sarà sempre il destino delle anime buone e grandi. Oggi ti conforti quella Luce che invano cercavi nel parossismo del tuo dolore e il ricordo sacro che lasci di te a noi che ti conoscemmo, ti amammo e che oggi ti ricordiamo qui come il buon amico, il forte lottatore, l'uomo leale e sincero.

Torino.

Alberto Bevilacqua Lazise.

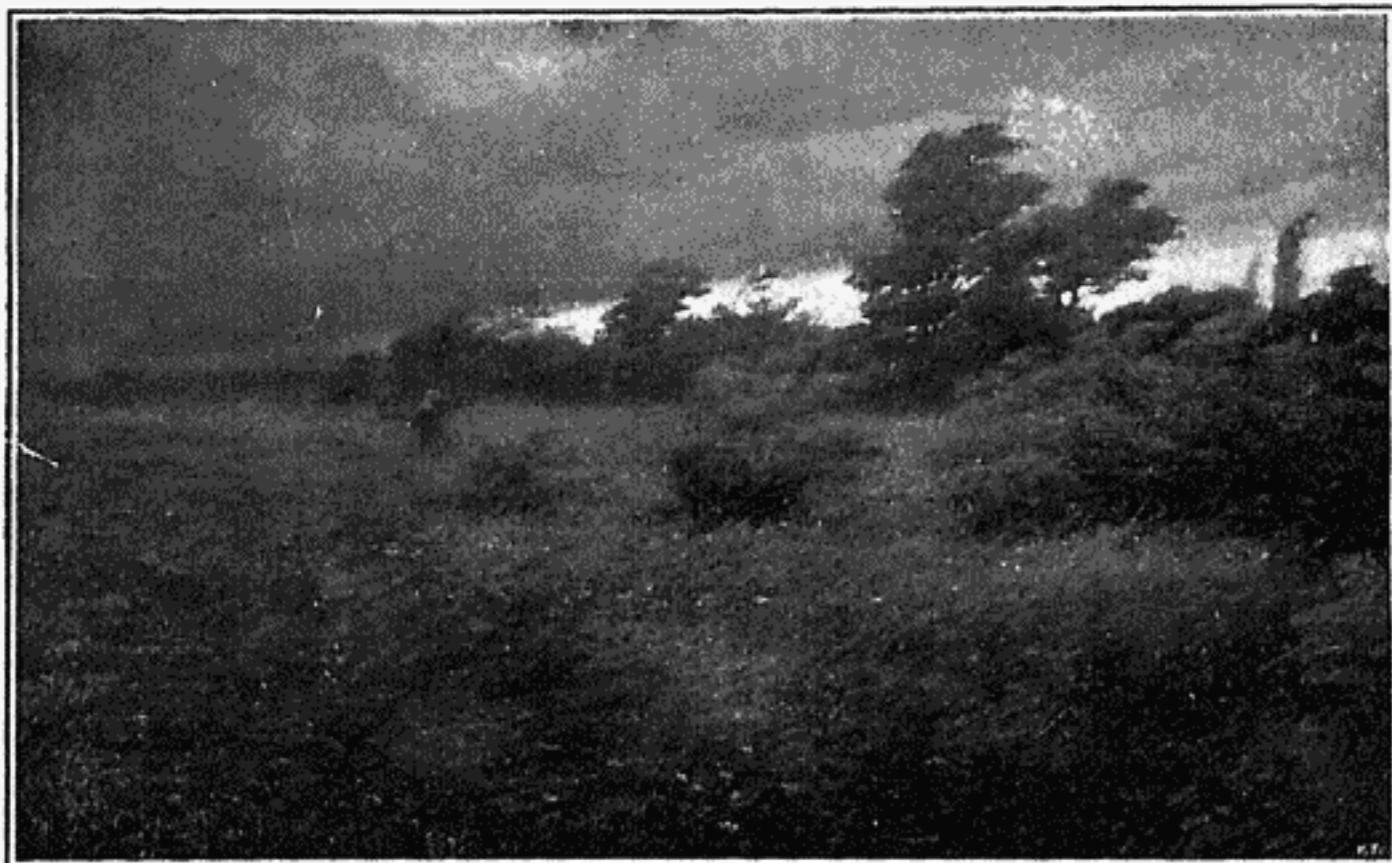
es es es

Curt Seidel era l'amico semplice, buono, leale, il consigliere di chi, come lui diceva, «poteva fare», cioè sentiva di potersi avviare sulla propria strada.

Non ci volle molto per diventare buoni amici, chè molte idee avevamo in comune. Le nostre lunghe chiacchierate serali sull'arte mi aiutarono a togliere l'ultima cortecchia dei dubbi sull'antico e sui copisti, per rimaner più nudo e schietto davanti a un mondo artistico nuovo.

Amante di un'arte sincera, anche se rudimentale, biasimava quanti ripetevano gli altri o sè





« LA BUFERA ». — R. Tessari.

stessi e solo aveva parole di lode per chi merita un posto nel campo artistico: *chi crea*.

Per questa sua verità fondamentale scrisse articoli e polemiche, rivelandosi sempre critico profondo.

Quasi tutte le sue idealità sono anche mie, molte sono anche nostre; e noi cercheremo di affermarle divulgando anche i suoi scritti inediti, perchè meglio si conosca e gli si dia, fra *i veri critici*, quel meritevole posto negatogli in vita dai praticanti.

Caro Curt, questa è la promessa dei tuoi fedeli amici.

Torino.

Nicola Galante.



Per te fu triste quel piovigginoso pomeriggio di aprile del 1905, che calasti a Torino; ma per me e per gli altri tuoi amici e congiunti è angosciosamente triste il pensiero che in un pomeriggio di questo novembre tu abbandonasti la vita, obbedendo, con un gagliardo atto di sfida, all'ultima fra le tante tue risoluzioni pronte, energiche, impetuose. Hai voluto abbandonare questa vita affetta dal più blando egoismo, che tu tanto saggiamente avevi riprovato, attingendo alla tua profonda conoscenza della virtù, del cuore umano e del civile benessere.

Non essendo interamente riuscito nella tua missione, hai sfidato una vita obbrobriosa; ma questo non furono in grado di comprendere coloro che sui giornali quotidiani parlarono di te morto.

Trionferà ora la meschina arte nostrana, che Tu saggiamente stavi per abbattere, antepo-

ndendo ai vecchi imbrattatori di tele ed ai triviali artefici della nostra statuaria, altri artisti freschi del vigor di novella vita. Ma tu da pochissimi fosti compreso. Ti basti però l'esserlo stato dai tuoi più fervidi amici.

Quantunque materialmente morto rivivi fra noi, sublime colonna di Medardo Rosso, rivivi fra noi nelle tue pagine, quale altissimo esempio di virtù, di sincerità e di elevatezza morale.

Torino.

Tito Laffargo.



Non ci siamo mai incontrati, mai ci siamo conosciuti di persona, ma la nostra frequente relazione epistolare valse a farmi penetrare nell'intimo della sua mente e del suo cuore.

Cuor d'oro, sensibile agli affetti più gentili, mente aperta a tutte le impressioni, facile a tutti gli entusiasmi.

Artista nell'anima, pervaso da un senso eclettico d'ammirazione per ogni manifestazione del bello, egli ritemprava lo spirito nel culto verace e profondo de' nostri grandi maestri del passato e al tempo stesso sentiva profondamente il fascino di un'arte nuova che apprezzava nelle sue embrionali e nebulose rivelazioni, intravedendone un avvenire glorioso.

Ammirava, studiava intimamente ogni manifestazione d'arte, aveva scatti d'entusiasmo che attenuava colla calma freddezza del filosofo.

Era un filosofo infatti che d'ogni cosa voleva e sapeva rendersi ragione, che d'ogni espressione d'arte studiava l'origine e la spiegava, la svolgeva poi in una sintesi lucida e acuta.

Ma la sua filosofia non valse a dargli la forza per affrontare le vicissitudini, i disinganni della vita, nè lo sottrasse a quel profondo sconforto che tutto lo pervase.

Sono pochi giorni che nell'intimità dell'amicizia mi rivelava le angustie della sua esistenza, le tepide speranze di un incerto avvenire, ed egli, giovane d'anni, chiedeva a me vecchio e non lontano dal limitar della vita, i consigli della mia pratica, della mia esperienza.

Povero Seidel! Chi m'avrebbe detto che quelle parole fossero i primi sintomi di una fatale risoluzione?

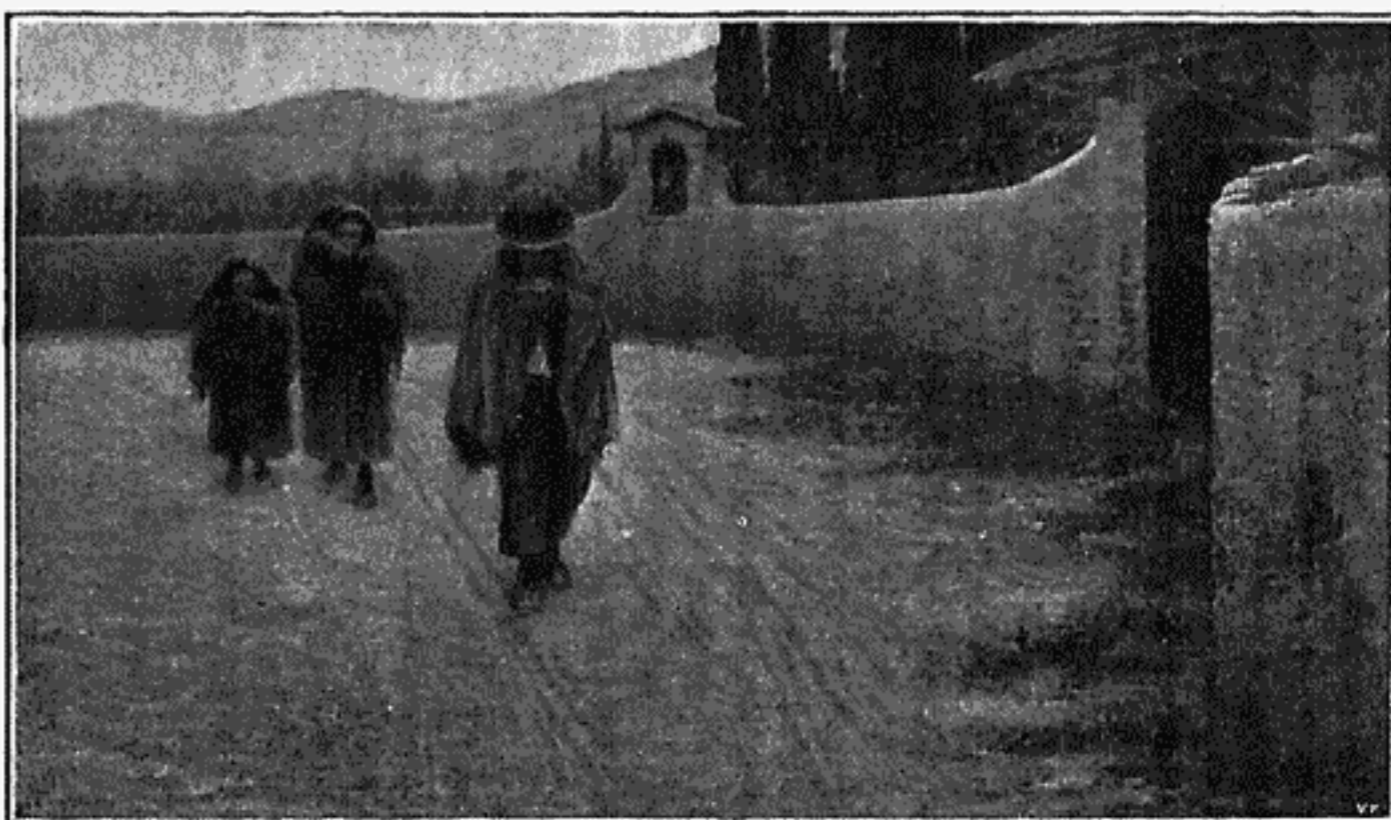
Firenze.

Guido Carocci.

Se la conoscenza della vita di molti ambulatori d'arte dell'Alta Italia mi permette di dirmi, senza vanità alcuna, tra i pochi che veramente possono comprendere nel loro giusto valore e magari potrebbero anche documentare molte delle verità asserite dalla penna del nostro povero Curt Seidel, purtroppo la povertà del mio intelletto, il tumulto delle idee e l'angoscia che ancor pervade il mio animo non mi permettono di rivestire con adeguata forma questa che non è una postuma adulazione, ma un breve e sincero commento all'opera critica di uno che

*Parve di costor  
quegli che vince non colui che perde.*

Mi pare che fra i critici d'arte giovani e vecchi di oggi pochi abbiano in sé, come li ebbe il Curt Seidel, i requisiti che nel suo *Primato* il Gioberti richiede allo scrittore e che, come il Curt Seidel, ricordino, fra i pensieri del Pascal, che « l'homme est visiblement fait pour penser; et tout son devoir est de penser comme il faut » e *comme il faut*, cioè sinceramente, sempre egli pensò e scrisse. Non bottegaio della penna, non chierichino di una qualsiasi congrega artistica, egli, tanto quando ci parla del problema dell'arte industriale, come quando con uno spirito di italianità che assolutamente manca ai nostri Thovez, Angeli. ecc., lui solo, con l'Ardengo Soffici, rivendica ad un figlio d'Italia, al torinese Medardo Rosso, il diritto di dirsi fondatore della scultura impressionista, oppure ci ricorda che il pennello di Evangelina Alciati non è che il pennello del colorista Giacomo Grosso; egli, dico, non sente mai il bisogno di doversi nascondere sotto alcun pseudonimo e di fare una critica oggi ufficialmente bottegaia, per contraddirsi col dialoghetto satirico con stile e pseudonimo presi a prestito dalla caricatura tedesca domani; no! egli non cambia che in quanto « le temps qui change tout, change aussi nos pensées ». Vedremo, da una breve disamina dei suoi scritti se e in quanto il suo pensiero abbia subito cambiamenti o se non sia la sua che continua evoluzione, ed in questo caso logico cambiamento in uno che, come il Curt Seidel, possenga così profondo il giudizio critico; dico logico inquantochè se il giudizio è il concetto della conoscenza,



« C'EST AINSI QU'INNOCENT ». - C. Schlatter.

ci insegna la filosofia che la realtà del giudizio evolve continuamente e non può essere afferrata, ma solo e semplicemente interpretata per diventare effetto nell'ordine della conoscenza.

Nel problema dell'arte applicata pochi hanno saputo piantare la punta fredda ed indagatrice del bisturi come seppe fare il Curt Seidel, soprattutto in due de' suoi primi articoli: in « Le condizioni dei disegnatori industriali in Italia » ci fa vedere la sua grande imparzialità, v'è un invito all'unione e la condanna degli inetti; in « Il problema dell'arte applicata » il problema è veramente sviscerato con petizia di tecnico, con sentimento di umanitario; e soprattutto nell'invito e nel rimprovero nostalgicamente italico egli ricorda all'Italia che la risoluzione di questo problema « significò, per l'Inghilterra come per la Germania, la conquista del mercato mondiale » e, convinto che il lavoro di qualità richiede assolutamente lavoratori di qualità, ci ammonisce che « solo quando si sarà portata la prova infallibile che la buona e bella produzione permette un'esistenza socievolmente migliorata della massa produttrice, solo allora si potranno avere degli ottimi risultati, soltanto allora potremo pretendere che l'operaio, oltre le aspirazioni di salari aumentati dimostri un vero e sentito interesse alla sua opera »; ma per arrivare a ciò non basta risolvere la questione economica: il problema è estetico, è nazionale, è la scuola che pure ha bisogno della riforma e che occorre completare. E allora si spiega il suo antiaccademismo; egli è contro l'accademia quale essa è, non contro la scuola, non contro una scuola che sappia « unire gli insegnamenti pratici ai teorici, l'allievo della quale deve avere la più profonda conoscenza delle arti in genere, e la sua alta competenza deve espri-

mersi nella stretta unità dell'opera sua oltre il dominio completo di tutti gli odierni mezzi tecnici», una scuola infine ove si possa far la pratica dello studio e della officina. E questo non è il sogno di un pazzo, nè idea tanto rara, nè tanto nuova; infatti Viollet le Duc, a proposito dell'architetto, dice: « V'ha un unico mezzo di stabilire la disciplina di un cantiere; è di provare a tutti che se ne sa più di loro e che si tien conto delle difficoltà di esecuzione ».

Credo non occorra ora ch'io dica che questa pretesa presuppone nell'architetto quella larga conoscenza di mezzi tecnici, che solo può dare una scuola dove si comprenda l'estetica dell'ingegnere, del cemento armato e della ciminiera, un'estetica che ricordi al plastico che si può essere puri nella rappresentazione del nudo senza essere epilettici e convulsi, come il Sartorio, senza essere freddi come il Canova, che senza rinnegare un passato che ci può offrire le più divine forme di poesia, non ci vieta di crearne delle nuove senza addormentarsi sui gradini del Partenone.

Ecco in che consiste l'antiaccademismo di Curt Seidel: contro l'accademia per una maggiore cultura.

Egli non può aver fiducia nella bottega d'arte la quale non farebbe che aumentare i casi Bocca, Alciati, ecc.

Così come la critica bottegaia che non l'arte, non il pubblico serve, ma gli interessi particolari dei proprii amici, ci dà i casi Ranzoni, Rosso, Grita e Betta. E contro quest'ultima non basta la

rampogna, non bastano le proteste degli artisti coscienti ed indipendenti per farne rinsavire i suoi dottori; essi restano quali erano, cioè muli e come muli testardi e caparbi.

Quanti saranno i casi Rosso, quanti i sacrificati? Questo si domanda il nostro Curt Seidel, e nel nome di Medardo Rosso egli intraprende qui sulla nostra Rivista, e non soltanto qui, ma in *Piemonte* e in *Vita Artistica*, la sua battaglia pei sacrificati; egli qui difende con fede ed entusiasmo di artista e con chiara prosa e proprietà di lingua (ch'è la condanna dell'asinità di coloro che confondono la critica d'arte col commercio letterario) la libertà ed il diritto dell'artista di esprimere con la penna i proprii pensieri d'arte, difendendone le opere dalle soventi buffe e ridicole interpretazioni della critica letteraria; e per circa due anni Curt Seidel è l'eco della *Voce* che parla per bocca del suo Soffici per ricordare agli italiani questo suo dimenticato. Firenze organizza una sua mostra e Roma l'invita a partecipare alla sua gran festa d'arte; la critica ufficiale tace sempre, ma ormai il caso Rosso ha fatto del cammino.

Altri dimenticati attendono giustizia e Curt Seidel riprende la penna per Salvatore Grita, ma questa volta non dovrà veder la fine della nuova battaglia.

La filosofia di oggi è il positivismo e « questa timida dottrina da manovali » (come la definisce il Papini) che è la fede comune di gran parte de' nostri borghesi, non può essere la sua: la vita è fatta di accomodamenti ed egli da questo rifugge, e in un'ora di supremo disprezzo per questa nostra convenzionale società, egli compie, nell'ora vespertina, in mezzo al verde che gli ricorda i pini della sua barbara foresta, il gesto supremo che in lui non è vile, ma riflesso di un impulso virile e generoso che ci fa indulgere e maggiormente ci commuove.

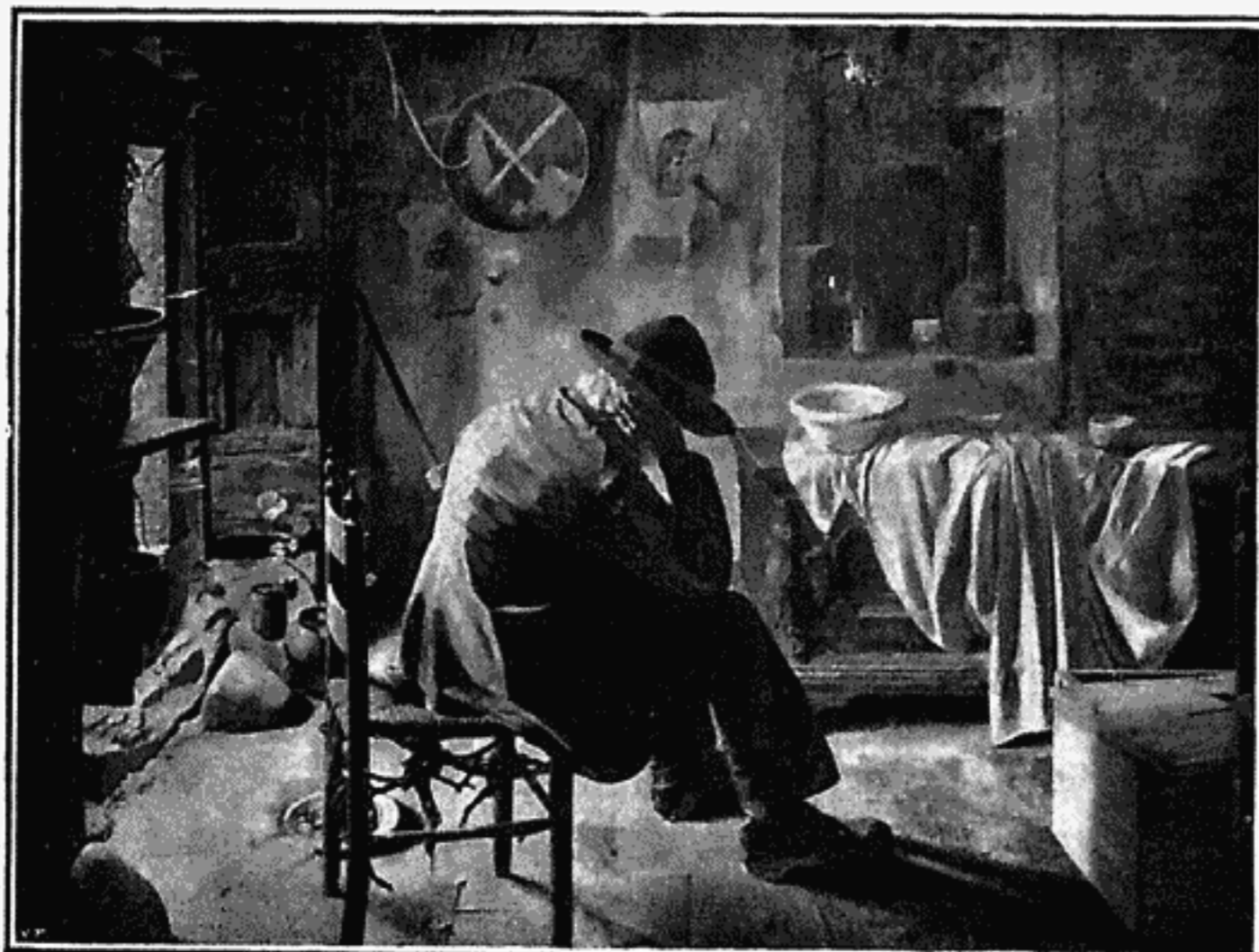
*Casale Monferrato.*

Alfo Volmi.

es es es

*In perpetuum, frater, ave atque vale!*

Nella profonda solitudine dell'aspra e ferrigna Sardegna, dove più intensamente l'anima vive di ricordi e più fieramente il cuore s'esalta per i suoi affetti con-



« DOLORI SENZA CONFORTO ». — G. Giorgi.

tristati, o nobile e ardente Curt Seidel, o dolorante pellegrino del sogno e dell'ideale, ripenso con lagrime di sincero cordoglio la fraterna tua immagine. Pace, o tragica ombra! Nel pianto dell'anime nostre nulla è di quel convenzionalismo che tu profondamente odiasti nella vita e nell'arte; il nostro cuore sanguina e geme, perchè non solo con te scompare un valido commilitone delle buone battaglie, ma perchè il tuo sacrificio acuisce dinanzi a' nostri occhi il crudele dissidio spirituale, che fu infesto alla tua vita e che oggi travolge molte giovinette assetate di luce e smarrite in cerca d'una via. Pace, o sdegnoso ribelle! Noi che vivemmo le tue lotte procellose, che sentimmo grondare un intimo pianto dall'angosciosa amarezza di tutti i tuoi scritti, che ti apprezzammo per la penetrante perspicacia del nordico tuo ingegno e per il fiammeggiante ardore della tua anima italiana, comprendiamo che spontaneamente hai varcato le soglie del mistero, non per viltà, ma per lo strazio supremo della tua infelicità ineluttabile.

Ancora ci suonano alla memoria le severe e dignitose parole con cui dalle colonne di questa Rivista, da te prediletta, ci dicesti più volte che il cuore non era con i manifatturieri dell'arte, volti a soddisfare le esigenze merciaiuole delle piazze, ma con gli artisti diseredati dalla fortuna, con gli umili della vita, con gli obliati dalla fama, i quali proseguono nell'ombra un loro sogno generoso, per trarne ispirazione a sincere opere d'arte e conforto alla tristezza della vita e alla tristizia del mondo. Anche tu, o sconsolato viandante del sogno, che dell'arte facesti amore e dolore e che ti struggesti nella ricerca d'un ideale superiore di verità e di bellezza, anche tu, o Curt Seidel, fosti un diseredato dalla fortuna, un umile della vita, un obliato dalla fama. I lanzichenecchi della critica quotidiana e gli avventurieri dell'articolo domenicale, nella settimana della tua passione, olímpicamente ostentarono di ignorare la luttuosa tua scomparsa. Ma molti giovani, ai quali il dolore dei diseredati e il sincero amore per l'arte sono ancora sacri, anche di lontano si scoprono riverenti alla tua salma; e dal disperato tuo gesto, che tinge di sanguigno un oscuro e travagliato periodo della loro giovinezza, traggono, o dilette amico per-

duto, ammonimento ed esortazione ad armarsi più vigorosamente contro le torbide insidie della società odierna, inclemente e irrequieta, egoistica e bugiarda, priva di fede e sempre pronta a fabbricar nuove sconsolate filosofie.

Sollecitati dall'imperioso bisogno di una vita spirituale più euritmica e più alta, incalzati dall'intimo desiderio di una superiore restaurazione morale, tra un mondo che si dissolve e un altro che si rinnova, essi, o lacrimato compagno, vedono nelle strazianti lotte che lacerarono la tua anima un tragico segno dei tempi e in tuo nome chiedono e implorano che una fede concorde e operosa ravvivi e purifichi nell'odierna società le fonti della coscienza e della vita.

*Cagliari.*

**Carlo Calcaterra.**

es es es

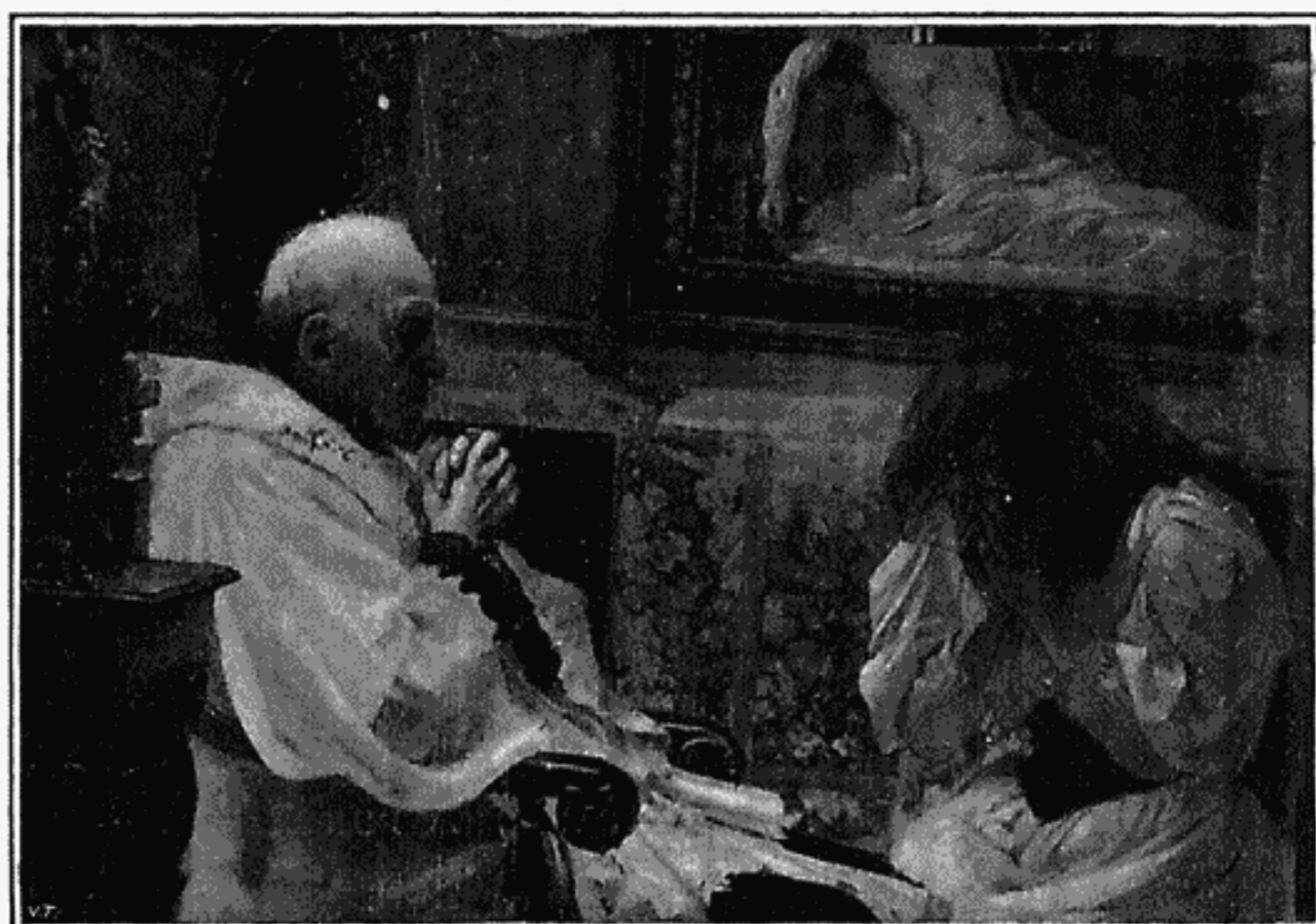
Torino mia, ti debbo riconoscenza. Tu ospitavi, sull'orlo del precipizio, il povero Nietzsche. Ospitavi Gobinau, Kossuth ed altri degni. Sorridevi e li seducevi...

Culla del risorgimento italiano. Patria santa di Cavour, di Barretti, di D'Azeglio e di Gioberti. Patria ingrata di Medardo Rosso. Patria amata della donna mia. Io ti voglio bene....

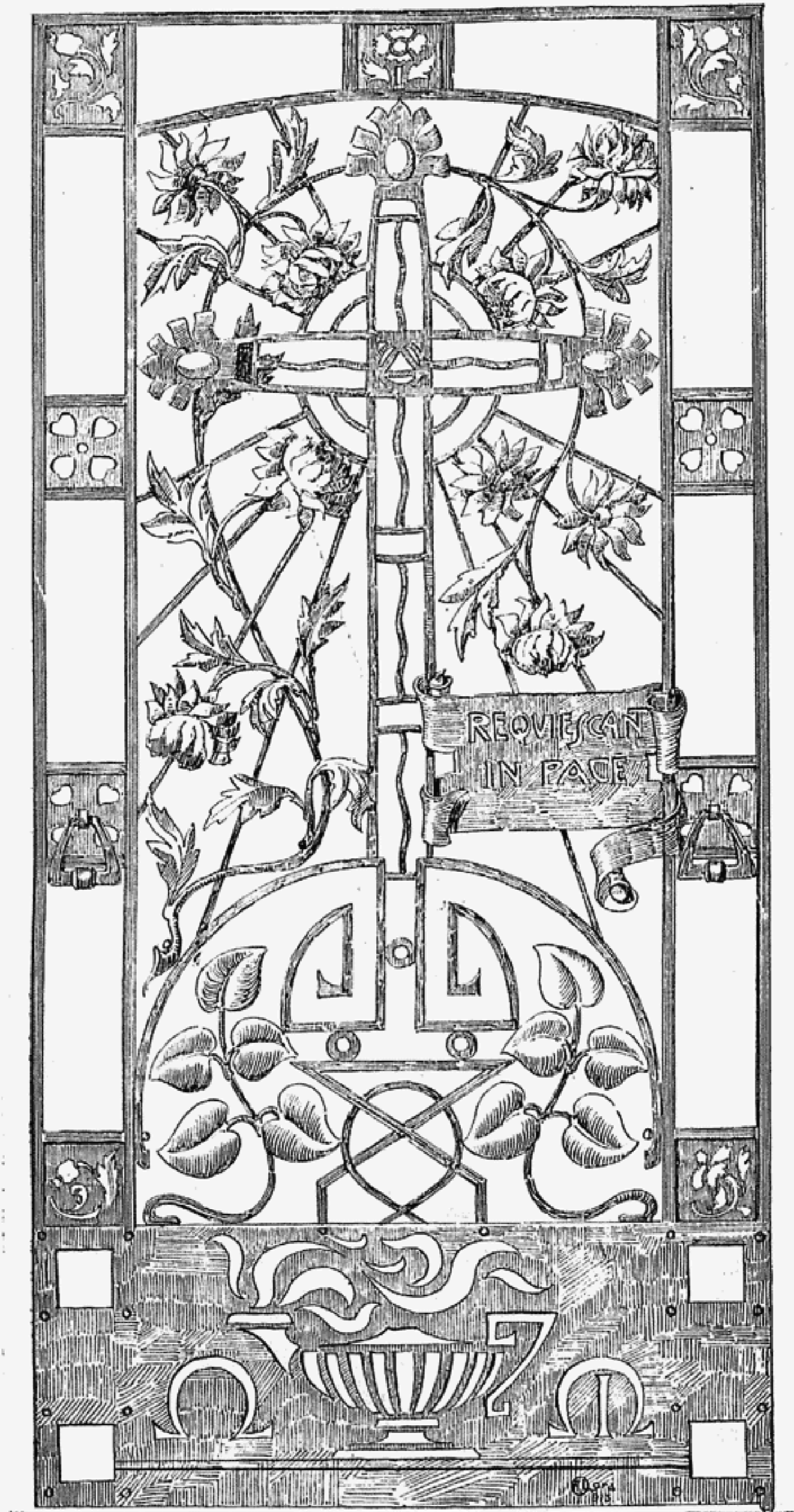
In te vidi il sole della felicità: in te, l'anima mia ha pianto e sofferto. Tu mi riconciliasti con il mondo e con la vita ed in te creai il mio capolavoro: Bianca, l'adorata mia figliuola! ...

Torino mia: io ti voglio bene!

Da *Torino mia* di Curt Seidel.

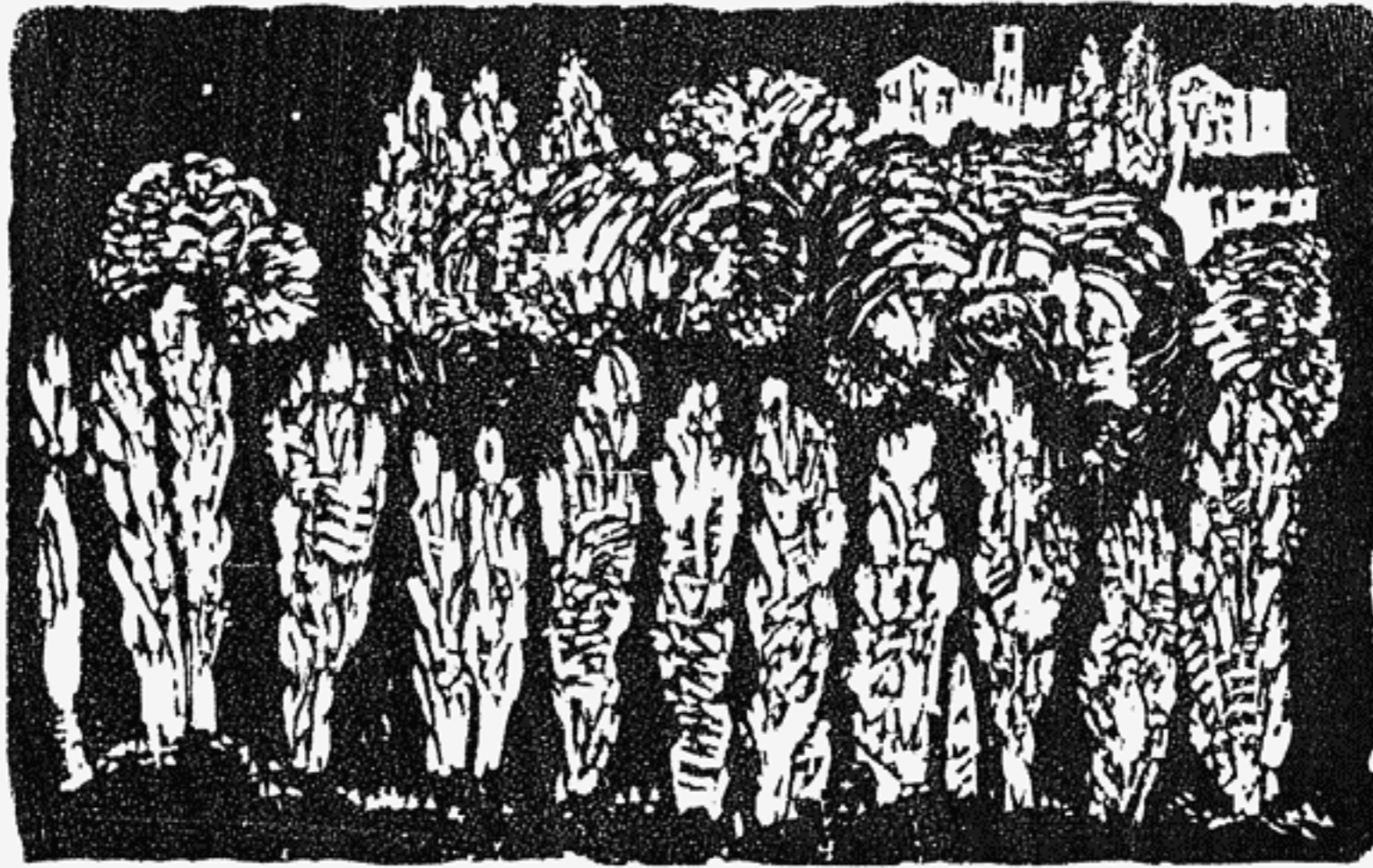


« CONFORTO ». — G. Guarlotti.



CANCELLO PER CAPPELLA FUNERARIA. — A. Lora - Lanciano.





PAESAGGIO TORINESE. — N. Galante.

## LA XILOGRAFIA ITALIANA <sup>(1)</sup>

### I.

La storia artistica più recente registra risveglio e successo della xylografia italiana. Il movimento, affacciandosi dapprima in alcuni ottimi giornali letterari trovò presto seguaci, fautori ed amatori, ed estendendosi nell'illustrazione libraria, venne poi caldamente e strenuamente difesa dai De-Karolis, dai Monnet, dai Cozzani, dai Rati-Opizzone per ritrovarsi, discretamente organizzata, all'Esposizione di Levanto dell'anno scorso.

Fra le molte rinascenze, più o meno virili, più o meno opportune che cotidianamente s'annunziano a suon di trombone, una m'è particolarmente cara, ed è questa della xylografia, perchè essa m'appare la miglior intenzionata, la più sicura d'avvenire. Ciò notando, è ben inteso e chiaro ch'io alludo soltanto — e soltanto a quella — alla xylografia originale, attraverso la quale si manifesta il temperamento artistico di un'individualità, l'originalità, l'effetto, la maniera di un dato modo di comprendere, d'intuire e di inter-

pretare le cose apparenti della vita e d'esaltarle in un'espressione d'arte pura; e non già alla xylografia di riproduzione, che con gli odierni mezzi fotomeccanici — perfettissimi oramai — cade da sè e che sarebbe semplicemente ridicola. Ma caduta questa è bene tener a mente, che nella così detta rifioritura della xylografia debbono rovesciarsi pure tutti i caratteri essenziali, quali la minuzia, la calligrafia, la fedeltà dell'originale, la ristrettezza di visione, la *mise en cadre* ed altrettali fer-ravecchi dell'antica incisione riproduttrice e tra-



Mantelli.

ductrice. Cioè nella xylografia che vuol rinascere in un più lieto e speranzoso domani, si deve abolire tutto ciò che contiene e sa di mestiere, di voluto, di preparato, in una parola — la più comoda in ogni caso, giacchè non c'è ne un'altra — di accademico. Solo in questo modo, la rifioritura annunziata può confidare in un avvenire, in una completa riuscita, in una sicura affermazione.

Ora, osservando noi un momento i saggi della nuova xylografia in Italia, veniamo a doman-

(1) Questo è l'ultimo studio che il nostro povero Curt Seidel scrisse per i nostri affezionati lettori.



O. Tomasi - Trento.

darci: possiede essa tutte le doti, tutti i mezzi necessari ed adeguati per darci quest'affermazione d'arte che da essa ci attendiamo?

Rispondiamo subito di sì!

Però, fermiamoci un momento, tanto per vedere quali sono i suoi caratteri distintivi d'adesso. Non sarà fatica sprecata...

## II.

Volendo indagare i caratteri del risveglio occorre indagare in primo luogo gl'intendimenti, i concetti di chi suscitò, partecipando direttamente con l'opera, questa rifioritura. Occorre dunque un punto di partenza d'onde si possa giungere a possibile conclusioni, e questo punto di partenza ci vien spontaneamente offerto da un nome: *Adolfo De-Karolis*, giacchè è lui — secondo il conte Rati Opizzoni (1) — « il fondatore di una nuova scuola che trovò molti fautori, nelle opere dei quali si rispecchiano i suoi insegnamenti e le sue idee intorno all'arte dell'incisione in legno ». Caposcuola

(1) *Buchkunst und angewandte Graphik*. - Berlino, Januar, 1913.

adunque alle cui orme seguirono, chi più, chi meno fedelmente, artisti come De Albertis, Nincheri, Spadini, Costetti, Viner, Melli; e tra gli ultimi arrivati ricordiamo specialmente giovani, quali Luperini, Barbieri, De Giorgio, Guarnieri, Mantelli. Ma se i primi furono più indipendenti di fronte ai concetti del De-Karolis, i giovani si sono anche più tenacemente attaccati ad essi.

Il De-Karolis, che dicono un'anima meditata e riflessiva, è un passionale innamorato della xylografia italiana primitiva e come tale non ha potuto evitare mai le reminiscenze ed i ricordi, per quanto belli fossero, di quegli artefici del quattro e cinquecento. E da questa sconfinata ammirazione nacquerò pure la sua comprensione e le idee, che furono essenzialmente decorative. Adolfo De-Karolis, sin dai primi passi dimostrò d'essere un decoratore. Dappertutto si rivelarono i segni caratteristici della decorazione rinascimentistica, tutta accesa di motivi convenzionali nella pittura delle cose e dei fantasmi dell'immaginazione. Ed il decoratore fu reso anche più complicato, più ambiguo dal letterato classicheggiante in cui tutte le immagini, tutte le visioni si risolvano in atteggiamenti retorici, teatrali, tronfi ed artificiali. Siamo lontani assai dalla candidezza d'espressione dei primitivi e tanto più lontani da una sensibilità squisita ed originale, da un'affinata esaltazione di emozioni e di brividi del nostro essere moderno. C'è del rovinoso manierismo, malcelato dai tratti nervosi ed incisivi con cui forma le sue figurezioni, proprio a tutte le anime ammiratrici di quel passato dalle gote gonfie che ne inquinava lo stile e lo ingombra di elementi estranei all'arte pura, ad un'arte di sincerità. Questo manierismo lo si incontra in tutte le figure del De-Karolis e risulta più dalla materia che dalla fattura tecnica con la quale tenta anzi coprire i difetti troppo



Mantelli.



Guarnieri.

palesi di quella. Meticolosa ricercatezza di linee pompose, dai tagli d'effetto; rappresentanza dell'arte dolce che perde il terreno perchè limitata soltanto al bello esteriore di poca o nessuna armonia; fede assoluta nel disegno proporzionato, accademicamente « vero »; costruzione statica e prospettica: ecco alcuni elementi principali e pregiudiziali di cui gli artisti moderni han dovuto sgomberare il terreno, come del resto se ne erano disfatti i migliori dei primitivi nostrani. Elementi composti di forme parassitarie difficilmente estirpabili dai nostri artisti che sono precipitati in un mondo di fittizia affettazione attraverso il quale non si scorge più nè la semplicità, nè la spontaneità chiara e generosa di un vivo e diretto senso della natura. Deficienza di gusto ed errori di principio che il tempo e l'esperienza non riescono più a correggere, anche se i tentativi sono severi e gli intendimenti non mancassero di nobiltà di arte. Sotto una tale illuminazione di ragioni evidenti non riesco assolvere nemmeno il De-Karolis quando si distacca dall'illustrazione libraria — ch'è esclusivamente D'Annunziana — per ricrearsi in soggetti più genuini: in putti e bimbi. Le sue pecche di disegno e la mollezza dei suoi chiaro-scuro (in cui prepondera la ricerca di sfumature) sono infiniti e gravi ed essi appaiono tanto più evidenti inquantochè l'artista conserva nella propria incisione tratti vigorosi, ma che si rendono quasi sempre inefficaci e confusi nell'espressione dell'insieme. Osservate a mo' d'esempio il suo *Bébé* tenuto in piedi da una donna. Il braccio destro è mollemente, superficialmente inciso. La luce che rischiarava il petto del bimbo non si riscontra più sulla fronte e sui capelli. Le mani della donna non esprimono nessun movimento reciso. La cosa migliore in quell'incisione, è senza

dubbio, il braccio destro della donna. Potremmo continuare, senza soverchia fatica ed esigenza, nel nostro esame d'analisi critica di tutta l'opera del De-Karolis e dappertutto avremmo per risultato una scarsità di stile e di personalità ed una preponderanza di preconcetti estrattistici: antiartistici. L'ideale passato, la rievocazione d'altri tempi e d'altri credi distolgono l'artista dalla penetrazione reale ed a fondo, dalla liberazione della « scuola », dall'esaltazione del proprio « io » in un'espressione di purezza e di candidezza trascinandolo invece nella facile meditazione delle figure superficiali — ohibò, le sibille Michelangiolesche! — degli svolazzi dei vestiari e delle concezioni letterarie. Le quali concezioni s'ispirano specialmente alla drammatica, alla religione, alla filosofia, all'etica e rimangono — come dissi anche altre volte — elementi estranei all'arte pura: cose vecchie ormai, ma che giova ripetere sino all'indigestione e bisogna giustificarsi col Molière, che diceva alla sua moglie: « Io ti dirò sempre le medesime cose perchè tu fai sempre le medesime cose e finchè tu farai le medesime cose io ti dirò le medesime cose ».

Ma questi son fatti gravi che ci impongono a prestar un'attenzione anche più concentrata. Ve-



M. Reviglione.



Luperini.

diamo, andando dal caso specifico a quello generale, s'è possibile farci intendere.

Abbiamo detto poc'anzi che le concezioni letterarie fuorviano l'arte. Queste concezioni, si sa, consistono nel dramma, nell'etica, nella patria, nella filosofia. Ora noi sappiamo che sinora la maggioranza degli illustratori librari si sono sempre ispirati da questi concetti, i quali alla lor volta formarono già la materia di chi scrisse il libro. Ciò significa che ambedue gli artisti, cioè l'artista creatore-scrittore e l'artista creatore illustratore, sono nutriti e gonfiati da falsi criteri d'arte sviando nella loro espressione la spontanea valutazione della creazione artistica pura, spoglia d'ogni pedagogismo, ma ricca, ricchissima d'accenti originali, imprevisi, candidi: ricca di lirismo. Ora, il lirismo che parte da una concezione letteraria e vuol incarnare personaggi e figure, fondamentalmente estranee al suo spirito, concepite e — magari — vissute da un altro è un controsenso. L'illustrazione, qualora voglia aver pretese d'arte deve andare la propria via e non può e non deve associarsi, o meglio, sottomettersi allo scrittore, al letterato per darci una figura vestita in quel tal modo e non in un altro, per figurarci un paesaggio che non può essere vissuto da un terzo. Chi vive non rivive ciò che ha vissuto un'altro. E chi lo tenta con mezzi suoi — appoggiato e sostenuto dai mezzi di un altro — avrà sempre per risultato la convenzione, la falsità, l'assurdo fatto figura. L'illustrazione libraria che ha questi fini, mettendosi al servizio dei letterati mancherà sempre di paternità, anche se

trova mezzi ed effetti suoi; perchè insomma non sarà mai il frutto saporito od acerbo di una pienezza psicologica propria, di una penetrazione diretta della natura. L'illustrazione — che vuol dire illustrare, rilevare a segni un avvenimento illustrato diggià a parole — ha sempre servita e fu sempre intesa come la descrizione grafica di un fatto letterario. Qui sta l'errore: qui c'è il marcio. L'incarnazione può sussistere soltanto come vicissitudine singolare, individuale ed allora essa trova gli accordi, non già nella corrente spirituale di un secondo artista, ma nell'analogia propria, dotata di vibrazioni, di forze proprie e di suggestivi ritmi personali. L'imposizione di un concetto, di un'idea, d'un avvenimento, quasi sempre esteriori, non può avere che un colore illogico, ambiguo, volgare. Il soffio spirituale illustrato non può aver consistenza, nè ragion di vita, nè di grandezza se non è vissuta alla sua volta, se non si sono aggiunti immagini di mera effusione di uno stato lirico propriamente vissuto ed incarnato.

Ora, fuori di qui s'è tentato qualche cosa di simile, e Kokoschka, illustrando alcuni libri grandissimi di Alberto Ehrenstein, è perfettamente riuscito in questi nuovi intenti, e chi sa, se un giorno o l'altro, non ve ne offrirò i saggi. Ma qui siamo ancora lontano parecchio da una siffatta chiara e profonda intenzione. Voglio dire che nessuno è giunto ancora a dare una così personale interpretazione nel commentar un libro. Qui, cominciando dal De-Karolis, senza punto parlare dei suoi epigoni, l'hanno sempre intesa come una faccenda di vignette, di figurine e cose effettistiche in rapporto allo scritto, ma senza note originali, senza verginità, senza polso. La ricerca unica alla quale si sono sempre limitati i nostri illustratori è quella di pigliar l'aneddoto, chiuderlo in un fo-



Piovano.



N. Galante.

che gli si offre. Esso cerca questo ciceronismo grossolano senza chiedergli il minimo godimento artistico. Il vero godimento dei filistei e dei professori sono le pagine illustrate da Beltrami!

Così, nessuno o quasi, ha compreso ancora l'importanza di un'illustrazione altrimenti concepita e perciò è logico come i giovani emularono il De-Karolis che nell'antitesi di una siffatta concezione è l'esponente massimo.

E veniamo così alla xylografia. La xylografia è stato sempre un mezzo più aristocratico, più raro di illustrazione. Essendo stato anticamente mezzo di riproduzione grafica, s'è innalzata più tardi all'illustrazione letteraria. Ma veduto oramai la fallacità di questa, che credo d'aver spiegato sufficientemente, si ricorse pure alla creazione e per dirla con Camillo Monnet: « On comprendra aisément l'importance de cette innovation; l'école, jusqu'ici, donnait aux élèves un *métier* qui ne peut presque plus les faire vivre aujourd'hui: elle s'aperçoit heureusement qu'il faut changer de route et qu'il ne faut plus songer désormais qu'à *l'art pur* » (1).

Benissimo. Ma per giungere ad un tal fine, bisogna che la xylografia si spogli del suo carattere vignettistico, antiquato, parassitario onde perpetrarsi vieppiù in nuove costruzioni di disegno, vale a dire, che essa debba vieppiù concentrarsi in una legge del disegno assolutamente libero — con l'applicazione dei più diversi punti di vista e

glio sempre grande alla stessa maniera e dello stesso formato e lo veste secondo le prescrizioni dell'amico letterato. Dante a braccetto di Virgilio. Tentano insomma l'inquadratura della scena che più si confà all'effetto, speculando sull'imbecillità del pubblico che alla sua volta è perfettamente soddisfatto del minestrone letterario

di tutti i piani — dalla quale sgorgheranno nuovi accordi della rappresentazione prospettica. Bisogna che gli incisori, come i loro fratelli, i pittori, si servano di tutti quei principii odiernamente acquisiti dai migliori di loro; principii che offrono spontaneamente fonti ricchissime e mondi vergini dell'eterna bellezza, dove può creare, chi ha l'occhio intelligente e veggente da scorgere il senso velato, vibrante delle linee e del colore, chi è dotato da una fresca sensibilità squisita, gemmata d'inattese armonie e d'incanti suggestivi, e chissà infondervi un'essenza ed un carattere originale, acuto, ingenuo, vario e sorprendente.

Sinora i più si cullavano, privi d'amor proprio artistico, in un classicismo bamboleggiante, frasaiuolo ed insipido, riflessi di reminiscenze e d'immagini letterari in uno speciosismo manierato, gonfiato, retorico e triviale senza rilievi nelle movenze, senza impronto di stile. Mancano di disciplina, di perseveranza, di forza analitica, di coraggio. Gli atteggiamenti, oltre ad essere sciocamente teatrali, voluti, sono puerili. Difettono di coscienza. C'è in tutti quanti una soverchia preoccupazione della calligrafia, della virtuosità di effetto, e troppo poca, per non dir nessuna, necessità dell'anima. Sfruttano, involontariamente forse, le negative della fotografia e del mestiere basandosi nella concezione unicamente su considerazioni materialistiche, scientifiche, letterarie od astratte che in tutto e per tutto rivelano « la forma » e le proporzioni geometriche come se fossero i



Guerrini.

(1) CAMILLO MONNET: « Considerations sur la xilographie en Italie ». *Piemonte*, Gennaio 1913.



A. Soffici.

due primi sacramenti dell'arte bella. Invece non lo sono. Hanno delle ascendenze estraliriche che escludono *a priori* ogni segno d'intuizione, d'immediatezza concettiva, di composizione lineare, di individualità.

### III.

Demolita in tal modo la xylografia riproduttiva, svalorata quella effettistica, scenografica, aneddottica e moralista, screditata inoltre quella rievocativa, impersonale, bolsa, imbecille che svisa ogni visibilità, ogni sensitività della corporeità del mondo ed oblia — non avvertendoli — gli stati dinamici della pittura pura, credo d'aver sufficientemente dimostrato come nell'arte, sia pittura, statuaria o bianconero, non vi sia altra essenzialità, fuorchè l'armonia dei toni, dei volumi, dei valori, dei ritmi subordinati da un istinto singolare che alla sua volta non ubbidisce che ad una ferrea, impulsiva, prepotente necessità dell'anima, attraverso il quale passano tutte le potenze emotive, tutte le armonie, tutte le possibilità ritmiche della personalità. Alla convenzionalità dei concetti, all'artificio tecnico e delle forme è subentrata ormai la composizione di un organismo pittorico esprimente giochi lineari, combinazioni — ripeto — di diversi piani ed esaltazioni cromatiche. Distrutto dunque gli intenti psicologici illustrativi, le melensaggini descrittive asservite al signor « decoratutto » rinasce più libero l'incanto lirico, l'espressione. Alla forma fatta contorno — delimitazione di piani, di luci, e d'ombre — s'è sostituita la forma tono; cioè la forma ch'è espressione candida di un contenuto interiore. L'artista è la mano, insomma, che con questo o quel tasto (vale a dire: *forma*) suscita opportunamente vibrazioni all'anima umana. Così rimane definitivamente stabilito, che l'armonia delle forme non deve che basarsi sul contatto dell'anima. Questo si chiama appunto il principio della necessità interiore.

D'altra parte, non esistendo nell'arte una forma materialmente perfetta, ed essendo l'artista impossibilitato di riprodurre con precisione una qualsivoglia forma materiale, sia una casa, un albero, una tramvia, un prosciutto, una chitarra, ecc., egli cercherà sempre di dare all'oggetto che vuole ritrarre, un'espressione che s'avvicini, secondo il suo criterio, di più all'aspetto della realtà e ciò si definiva una volta « idealizzare » i soggetti; poi subentrò la parola « stilizzare » e che domani sarà chiamato chi sa come.

Qui c'è del sodo, amici miei. Qui è che ci si apre uno spiraglio di luce, ed è proprio qui che siamo sempre frantesi. E neppure la xylografia italiana non ha intesa l'importanza straordinaria di queste cose. Altrimenti non seguirebbe le tanto battute orme convenzionali, classico-scolastiche di Adolfo De-Karolis.

Tuttavia è giunto il momento di riconoscere che non tutti i giovani italiani seguirono il vangelo del De-Karolis, nè si son lasciati abbagliare dal suo artificiale splendore. Sono i migliori. Sono quelli, che investigando più addentro la natura, l'arte e gli aspetti vitali, tentano con tutti i mezzi, leciti od illeciti per la maggioranza, un'interpretazione espressiva, più complessa, più soda, più sincera e dichiarano senza sottintesi la ribellione alla « scuola » che tasta nel buio e s'aggrappa, disperata, agli idoli morenti. Sono quelli che, disgustati dal particolarismo grafico, descrittivo, manierato, scemo, della falsa fotolatria, delle fastosità simboliche per cercare invece lo stile, la compostezza, la necessità lirica, l'individualità, insomma, nell'espressione propria. Quelli, che non s'accontentano dei ridicoli sotterfugi, nè dei trucchi sve-



Ferro.

nevoli e balordi usati dalla maggioranza degli artisti incisori, ma che investigan gli aspetti, spogliandoli del loro esteriore, onde esaltarne, senza preoccupazioni di sorta, il contenuto dell'anima propria. I nuovi xylografi, che si sono inoltrati sur una tale via, basandosi anzitutto sur una fondamentale diversa comprensione del disegno, della prospettiva, della costruzione e delle forme, han saputo raggiungere un'armonia profondissima ed un godimento puramente artistico, dove il vero rivive affrancato da ogni logica sperimentale per provocare nell'animo dello spettatore intelligente la medesima gioia di chi l'ha immateriata, incarnata. Hanno inteso che essi possono incidere sul legno e sul metallo tutte le cose, purchè siano fatto oggetti di esaltazione poetica, di sensibilità avvertita e vissuta. Va da sè, che essi trascurano ogni particolarismo smanioso, ogni posatezza del quadro, ogni gerarchizzamento delle figure e delle forme e ci diano a tratti vigorosi una disciplinata, severa ricostruzione lirica attraverso la quale sentiamo candidamente gli echi degli elementi emotivi. E come all'infuori di queste preoccupazioni non ve ne possono essere altre per l'essenzialità della bellezza, così non ve ne sono neppure per la tecnica. Ogni via è schiusa. Ogni mezzo è lecito. Perciò è affatto indifferente — voglia convincersi l'amico Camillo Monnet! — se l'incisore piuttosto che servirsi di un dato legno, di una data carta, di un dato ferro o bulino se ne serve invece con i primi mezzi che gli vengano sotto mano. Qualche mio amico tedesco manda allo *Sturm* delle incisioni fatte sul fragilissimo legno



N. N.



A. Soffici.

delle cassette di sigari! Un altro stampa i suoi lavori sulla carta bluastra e ruvida dei salumieri! Quando il Galante cominciò ad incidere la *Piazza di S. Giovanni* pel mio libriccino « *Torino Mia* » (1) prendendo il legno dalla parte della fibbra, ed adoprando due ferri grossolani, la gente « je sais tout » si è scandalizzata.

Dico dunque, che le incidentalità o le piccole difettosità che offrono i legni — anche le piccole screpolature — contribuiscono invece a dare all'incisione un'impronta di verginità. La carta sguallata, sulla quale è stampata un'incisione, ci rivelerà una sfumatura od una linea imprevista ed originale, come, per es. le cacature di mosche che avvertii un giorno sulla veste celestiale di non so più quale Madonna cinquecentista, mi suggerirono uno squisitissimo godimento artistico assolutamente involuto dall'autore, ma che davano un senso di arricchimento alla tela; e sono propenso a credere che questa cooperazione estranea fosse il più grande pregio di questa pittura.

Perciò: niente preoccupazioni d'indole tecnica. Se tutte le forme son atte a creare un'opera d'arte, così debbono essere leciti pure tutti i mezzi tecnici e dice molto bene Umberto Boccioni, quando afferma nel suo *Manifesto della scultura futurista*, ch'è necessario « negare l'esclusività di una materia per l'intera costruzione d'un insieme scultorio. Affermare che anche venti materie diverse possono concorrere in una sola opera allo scopo

(1) A proposito dell'incisore di *Torino Mia*, Alfredo Melani accennando nel *Risorgimento Grafico* a quest'operetta, dice tra l'altro: « Ed ecco incisore anche un mio discepolo, Nicola Galante, che ecc., ecc. osserva la realtà con occhio individuale ». Non comprendo in qual senso l'incisore Galante possa essere discepolo di Alfredo Melani; trovo quindi che l'affermazione dell'architetto milanese sia molto avventata, perchè Galante non è che il discepolo di sè stesso e le sue tendenze lo avviano piuttosto verso gli Espressionisti francesi e tedeschi.



dell'emozione plastica, come: vetro, legno, cartone, ferro, cemento, crine, cuoio, stoffa, specchi, ecc.».

Sono verità sacrosante che comincian farsi largo anche qui e che avranno, una volta più chiaramente e più sicuramente intese, la loro garanzia d'avvenire; comprensione penetrata dalla quale sortiranno altre possibilità evocative.

Questa via ci è spianata oramai dal più fervido pioniere, dal più geniale banditore d'arte moderna che l'Italia contemporanea possa vantare: da Ardengo Soffici, che in alcune incisioni meravigliose ed in molti scritti penetrati indicò ai giovani italiani queste possibilità; i mezzi nuovi di una nuova grandezza, le potenze occulte di una vergine forza.

Al Soffici seguiranno altri, sebben ciascuno sulla propria via, giacchè è finita la frottola dei « caposcuola » e dove si manifesta, non produce che dei scimiottini pretenziosi ed ignorantelli.

Fra i più giovani incisori c'è un altro che io credo capace di far del bene: Nicola Galante. Iniziatosi all'incisione appena un anno addietro, ha compiuto diggià una evoluzione abbastanza significativa dalla quale si può desumere, ch'egli, trovato i mezzi e le facoltà espressive della sua anima irrequieta, ci darà prove di un'arte tutt'altro che mediocre.

E ci saranno molti altri, oscuri, che non abbiamo la fortuna di conoscere, ma che speriamo d'incontrare presto...

#### IV.

Le nuove vie della xylografia italiana ci si aprono dinnanzi ed una coltura feconda, fervida e sincera farà, che da questa radice nascano più maravigliosi, più originali, i fiori dell'eterna bellezza.

Curt Seidel.

#### NOTA I.

*Sono dolente di non aver potuto procurare alla presente pubblicazione un più gran numero di incisioni. Ebbi bensì parecchie promesse, ma rimasi senza incisioni. Specialmente dal Soffici e dai tedeschi Segal, Marc, Münter, dal norvegese Korteweg e dal russo Kandinsky avrei dovuto riceverne e che avrei pubblicato con molto orgoglio, e ciò per i contrasti ed i confronti. Tuttavia non dispero e fido di poterli far conoscere quanto prima ai lettori dell'Artista Moderno.*

#### OSSERVAZIONE UTILE.

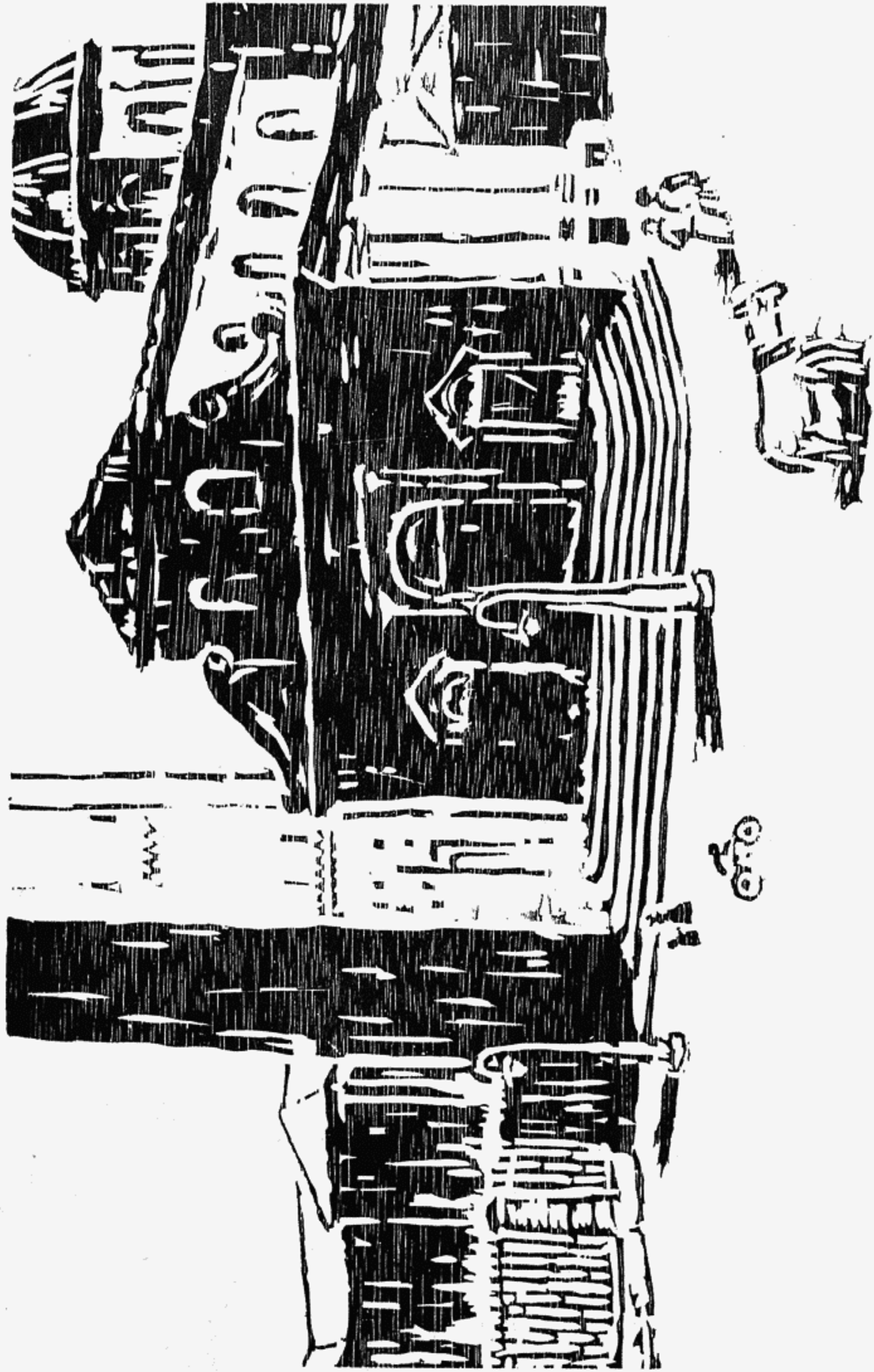
*Chi mi ha seguito fin qui, può supporre ch'io ignori l'opera entusiastica dell'Eroica. Non l'ignoro affatto. Ma trovo che l'Eroica sprechi inutilmente le sue energie, lanciando soltanto la scolaresca di Adolfo De-Karolis. C'è troppa pomposità e troppo poco amor proprio, troppo poca coscienza artistica. La casa è bella, insomma, ma le sue pareti sono di fragilissimo stucco. Manierismo. Convenzionalità. Trucchi.*

*Meno eroici, dunque, ma più artisti. Questo vorrei pretendere dall'Eroica.*

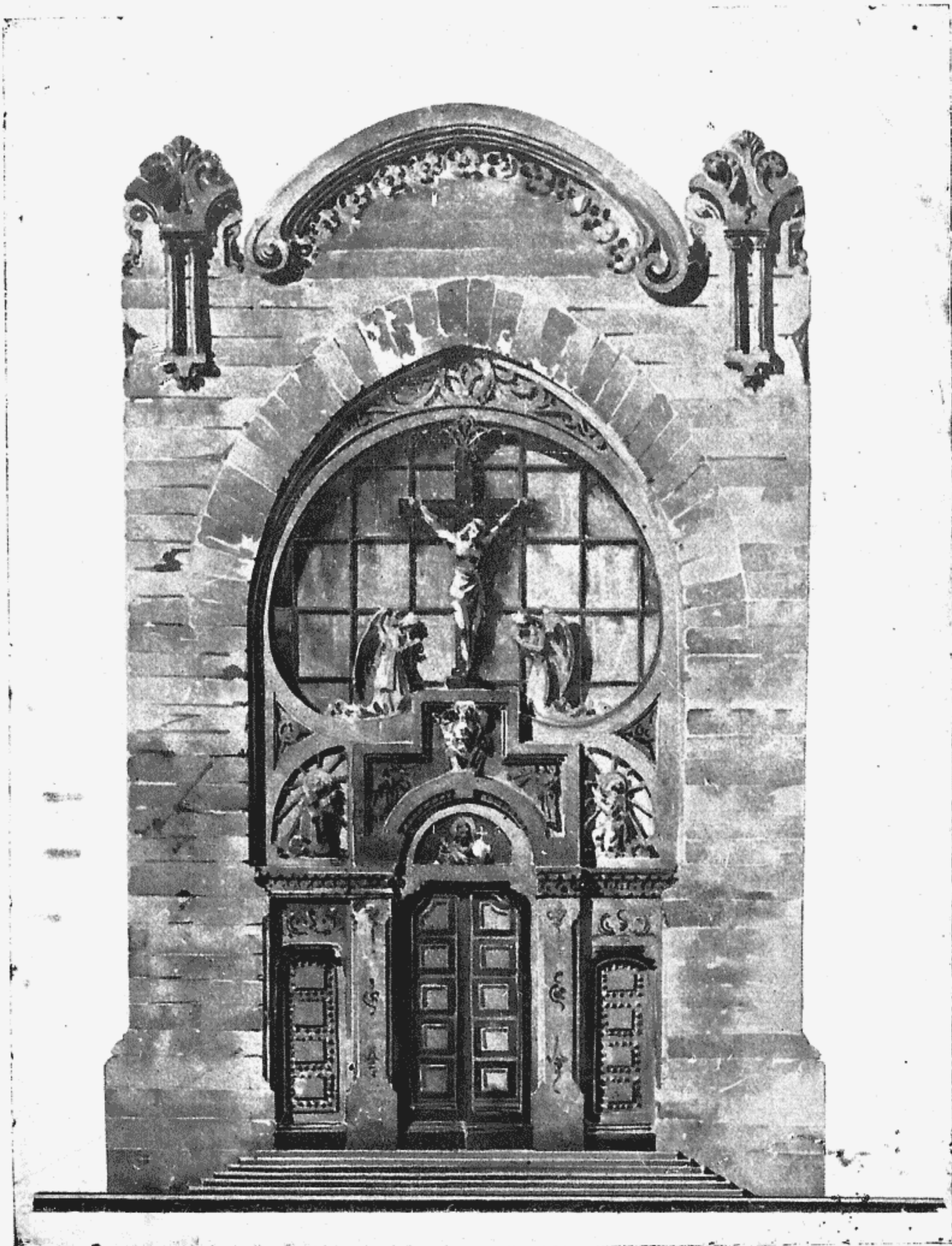


A. Soffici.





“ DUOMO ”. — ILLUSTRAZIONE DI “ TORINO MIA ” DI Curt Seidel. - INCISIONE IN LEGNO DI N. Galante - Torino.



PROGETTO DI MAUSOLEO.

# MATITE = PENNELLI = SCALPELLI

★ Un monumento grandioso per mole è stato inaugurato a Lipsia a ricordo della grande battaglia che ebbe luogo nel 1813. Il monumento, opera dell'architetto Schimty con la collaborazione dello scultore Metzner, nel suo insieme ha la forma di una piramide, arricchito da statue allegoriche ed è costato 7 milioni di marchi. Anche in Germania la monumentomania non è da meno del nostro paese.

★ La sistemazione di Piazza Navona a Roma sarà fatta secondo il progetto presentato dagli architetti Marcello Piacentini e Armando Biasini, progetto premiato al concorso all'uopo bandito. La Commissione giudicatrice era composta dei presidenti di tutte le associazioni artistiche e tecniche della Capitale ed il premio fu assegnato all'unanimità.

★ Un ponte colossale, destinato ad essere uno dei più rimarchevoli lavori del genio civile del nostro secolo, sarà costruito fra il 1914 ed il 1917 e unirà New-York a Hoboken, grande centro industriale separato oggi dalla popolosa città dal fiume Hudson, largo in quel punto più di un chilometro. Ultimati i lavori, l'opera intera, compresi i viadotti d'accesso, si estenderà per 2558 metri.

★ Tombe antiche sono state scoperte nel luogo di Portonaccio, a poca distanza da Chiusi. Sono cinque le tombe esplorate, nelle quali si è trovata una ricca suppellettile barbarica di grande ed eccezionale interesse. Si sono trovate lance a foglia d'olivo, lunghe spade anche a foglia d'olivo e a due tagli, coltelli ad un sol taglio, uno era assicurato ad una catenina di bronzo, e l'umbone di uno scudo coi cinque bullettoni che ve lo ferma-

vano. Ma ancor più importante è stata la scoperta di una grossa forbice da tosare le pecore, che insieme con la lancia era posata alla sinistra del cadavere, mentre alla sua destra posava la spada. Forse era un oggetto rituale, un ricordo lontano, quasi sacro, della vita nomade condotta dietro gli innumerevoli greggi?

★ Degli scavi archeologici, secondo si annunzia da Salonico, cominceranno quanto prima in numerosi punti dei territori attribuiti dal trattato di Bucarest alla Grecia.

La Società archeologica di Atene ha deciso di intraprendere dei grandi lavori di esplorazione del sottosuolo a Pella, sul luogo della prima capitale macedone e ad Amphipolis, ai piedi del Ponghoion, come pure a Cassope in Epiro.

Dal canto suo la Scuola francese di Atene ha sollecitato ed ottenuto l'autorizzazione di esplorare Philippes in Macedonia, dove aveva già effettuato qualche lavoro di scavo sotto il Secondo Impero.

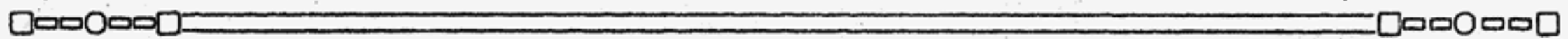
L'Istituto tedesco continuerà egualmente le ricerche cominciate a Dodone dal sig. Gurapoles.

Il Governo greco ha posto soltanto alcune condizioni alle Scuole straniere.

Le espropriazioni dei terreni degli scavi saranno a carico degli esploratori e non dello Stato greco.

Finalmente le ricerche non saranno limitate ai punti dove promettono di essere più fruttuose, ma dovranno essere proseguite fino ad esaurimento completo dei terreni concessi.

★ Manoscritti di Salvator Rosa sono stati donati dal signor Alberto Rosa allo Stato, dal quale sono stati affidati alla Biblioteca Nazionale di Napoli. Si tratta di cinque delle sette satire scritte dall'ar-



**Chi ci procurerà un abbonamento nuovo all'anno in corso avrà gratis in dono, franco di porto, in segno della nostra gratitudine, uno dei seguenti volumi a scelta:**

Prerafaelismo, con illustrazioni e numerose tavole fuori testo . . . . .	L. 2
Riccardo Wagner, con tavole originali intercalate . . . . .	» 2
Anatole France, con interessanti incisioni e fac-simile . . . . .	» 2
Esercizi di Disegni a Penna, grandi modelli a colori per le scuole . . . . .	» 2
Monogrammi e Ricami, composto di circa 700 disegni originali . . . . .	» 3
Storia dell'Arte, di NATALE E VITELLI, uno dei tre volumi a scelta . . . . .	» 4

**Si cercano in tutti i paesi corrispondenti e piazzisti per lo smercio di cartoline artistiche al brumuro d'argento. Provvigione remunerativa. Scrivere alla nostra Amministrazione.**

tista napoletano. Le altre due *La Poesia* e il *Tirreno*, sono pure conservate a Napoli, la prima all'Istituto di Belle Arti, la seconda all'Archivio del Municipio.

★ Un quadro di Rembrandt che prima della rivoluzione francese fu pagato circa mille lire e poi venduto a Londra un secolo fa per un centinaio di ghinee, è stato venduto all'asta a Parigi, il giorno 10 giugno scorso per un milione. Il quadro rappresenta *Betsabea al bagno*, reso popolare dalle riproduzioni. Faceva parte della galleria Steengrach.

★ Una vernice luminosa pare sia stata inventata in Inghilterra. — Questa vernice dotata della meravigliosa proprietà di emettere luce è stata battezzata col nome di « Lumino Aluminium Paint »; essa promette di riescire utilissima, specialmente nel campo automobilistico. Una automobile verniciata interamente di « Lumino Aluminium Paint » risplende nelle tenebre e perciò può prevenire ed impedire qualunque disgrazia a veicoli e pedoni.



★ La III Esposizione Nazionale di B. A. in Napoli, promossa dal Comitato Nazionale Artistico Giovane, sarà inaugurata il 1° febbraio 1914 e resterà aperta tre mesi. L'Esposizione comprenderà opere di pittura, scultura, architettura e bianco e nero.

L'Esposizione avrà sale regionali che saranno organizzate dai Sottocomitati locali.

Le opere dovranno inviarsi franche di spese nei locali dell'Esposizione: Edificio Spinelli, via dei Mille, Napoli, dal 15 novembre al 31 dicembre 1913; trascorso tale termine saranno respinte, ad ecce-

zione di quelle che, dai registri ferroviari, risultassero giunte in Napoli il 31 dicembre.

Tutte le opere dirette alla Esposizione Nazionale di Belle Arti e da questa rispedita agli indirizzi dei mittenti fruiranno d'un ribasso del 50 % sulle ferrovie dello Stato. Il modulo per tale ribasso sarà rilasciato agli artisti dalla segreteria generale dopo il versamento della tassa d'iscrizione. Non saranno accettate quelle opere che avranno già figurato in altre Esposizioni.

Per le sale regionali i Sottocomitati scelgono le opere che gli artisti invieranno al giudizio della Giuria.

Gli artisti che risiedono in città ove non esiste il Sottocomitato dovranno inviare le opere direttamente al giudizio della Giuria in Napoli. I membri del Comitato centrale del C. N. A. G. funzioneranno la Giuria di accettazione. Il giudizio della Giuria è inappellabile.



Curt Seldel. — TORINO MIA. — *Impressioni di uno straniero.* Incisioni in legno di NICOLA GALANTE. Prefazione di RENZO LONGO.

*Questo breve, ma poderoso e conciso studio della capitale piemontese, studio di ambiente e di principi, studio di vita materiale e morale, non dev'essere confuso con certe pubblicazioni del genere in cui non vi è altro che la smania della vanità e la febbre della speculazione.*

L'elegante volumetto, arricchito di 12 originali incisioni in legno, è messo in vendita a beneficio della famiglia del compianto autore.

È uscito

## Il Disegno e l'Acquerello nella Scuola Secondaria

Prima Serie - Tav. 16

Anche questa nuova serie è composta di disegni artistici ed originali eseguiti dai più valenti artisti ed insegnanti. Tali modelli sono stati scelti tra quelli premiati nei nostri concorsi, in modo che la riuscita della pubblicazione non poteva essere dubbia. La migliore raccomandazione che si possa fare a questa nostra *Biblioteca artistico-scolastica* è quella di invitare i nostri lettori a far richiesta della copia di saggio che offriamo a tutti contro l'invio di soli cent. 90.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle nostre ultime e pratiche pubblicazioni scolastiche. Leggere i relativi annunci perchè sappiano regolarsi. In vendita presso la nostra Amministrazione e Librai d'Italia.

Gli amici de l'« Artista Moderno » dovrebbero acquistare la preziosa pubblicazione, per avere campo di meglio apprezzare il valore del giovane infelice artista e per dare alla desolata famiglia una prova di benevolenza.

Inviare vaglia di L. 2 direttamente alla vedova Seidel, via Villafranca, 71, Torino.

## CONCORSI

**CAGLIARI.** - Decorazione e arredamento del Salone del Consiglio nel nuovo palazzo comunale.

La somma bilanciata è complessivamente di lire centomila così approssimativamente ripartita: L. 8000 per la pavimentazione; L. 40.000 per porte, finestre, tendaggi, stalli, tavoli e sedie per la stampa; L. 5000 per gli apparecchi d'illuminazione; lire 47.000 per la decorazione.

I progetti dovranno giungere alla Segreteria del Comune di Cagliari non più tardi delle ore dodici del 31 dicembre 1913. (Vedi N. 19).

**CHILE.** - Progetti per la costruzione di officine ferroviarie. Fino al 25 novembre 1913, presso il Ministero delle ferrovie cilene. (Vedi N. 19).

**FOGGIA.** - Progetti di edifici scolastici: 1° Due fabbricati per scuole elementari; ammontare dei lavori L. 410.000, premio L. 4000. 2° Un fabbricato per scuola normale femminile; ammontare dei lavori L. 60.000, premio L. 5000. 3° Un fabbricato per scuola normale maschile; ammontare dei lavori L. 350.000, premio L. 3500. 4° Un fabbricato per liceo, ginnasio, convitto e scuola tecnica; ammontare dei lavori L. 1.000.000, premio L. 6500. Per

schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale. Scadenza 31 dicembre 1913.

**FOGGIA.** - Direttore della R. Scuola Professionale « Saverio Altamura » con obbligo dell'insegnamento della tecnologia e del disegno di macchine. L. 6000 lorde. Domanda, documenti d'uso, diploma di laurea, in ingegneria e titoli al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Scadenza 2 dicembre.

**MILANO.** - Istituzione Canonica. Concorso di pittura. Premio L. 1500.

Soggetto: Mezza figura di donna alla toeletta, in grandezza dal vero. Il lato massimo della tela dovrà essere di m. 1,20. — Concorso di Architettura. Premio L. 1500.

Soggetto: Edificio per una Camera di Commercio in una città di centomila abitanti. Il fabbricato sorgerà in un giardino pubblico della città e dovrà comprendere due piani. Per programma particolareggiato rivolgersi all'Accademia di Brera.

**MILANO.** - Progetto per una Sede Municipale di Mandamento da erigersi in un rione eccentrico è il tema da svolgersi per il concorso di istituzione ing. Gaetano Garibaldi per il biennio 1913-14. Coll'ampliarsi continuo della Città, si fa sentire, ogni giorno più, il bisogno di costituire nei rioni meno centrali una succursale per gli uffici municipali ed i servizi urbani più importanti.

**MONDOVI.** - Cartellone artistico, destinato a far conoscere il Santuario di Mondovì come soggiorno estivo ed a ricordare periodicamente la fiera di settembre. I lavori dovranno pervenire al Comitato permanente per la fiera di settembre presso il Comitato Agrario entro il mese dicembre. (Vedi N. 21).

**REGGIO CALABRIA.** - Progetti di Ospedale civile, Asilo d'infanzia e Uffici della Congregazione di carità. Premi di L. 7000 per l'Ospedale, L. 3000

## IL FABBRO MODERNO E IL FERRO BATTUTO

Elegante album di 40 tavole riproducenti *disegni originali di inferriate, cancelli, portoni, pensiline, bracci porta-bandiere, insegne, maniglie e bocchette per serrature, ecc.*, disegnati dai migliori artisti.

Prezzo L. 4 con artistica cartellina.

Inviare vaglia alla nostra Amministrazione.

per l'Asilo ed Uffici. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Congregazione di carità.

**ROMA.** - Concorso Albacini ad una borsa di studio per il perfezionamento nell'arte della medaglia delle monete, della targa, ecc. per la tecnica dell'incisione in acciaio; la domanda dovrà essere presentata non oltre il 25 aprile p. v. Per programmi particolareggiati rivolgersi al segretario dell'*Accademia di San Luca in Roma*.

La costruzione dovrà rispondere alle esigenze dei vigenti regolamenti municipali.

**ROMA.** - Cancelli in ferro battuto per chiusura di quadriportico della Basilica di S. Paolo. Il concorso è bandito dal Ministero della pubblica istruzione fra le ditte italiane più accreditate, però possono concorrere tutti coloro che facendo domanda al regio conservatore della basilica esibiscono documenti della loro abilità e dei lavori eseguiti. Il costo delle cancellate non potrà oltrepassare la somma di lire 60.000.

**VERONA.** - Progetto di fabbricato da adibirsi a Sede Centrale della Cassa di Risparmio e da erigersi sull'area delimitata dalla Piazza delle Erbe, Via Camera di Commercio, Via Portici e Via Mazzini. (Vedi N. 15). Scadenza 15 Febbraio 1914.

**VIENNA.** - Concorso internazionale di pittura bandito dal mecenate Karl Reininghaus per favorire gli sforzi e le opere dei giovani. La Giuria sarà composta dallo stesso Reininghaus, dal pittore Klimt e dall'architetto Hoffman. Sono disponibili due premi: uno di 3000 corone (L. 3300) ed uno di 1000 corone (L. 1100).

Per schiarimenti rivolgersi al *Kunstsalon G. Pisko, Schwarzenbergplatz, Vienna*.

**VOGHERA.** - Progetto di un politeama da costruirsi su di un'area di mq. 2000, in ottima e centrale posizione fra la via Emilia ed il viale Principe Amedeo, concessuta gratuitamente dal Comune oltre il concorso di L. 25.000. Richiedere alla

segreteria condizioni e planimetria. Scadenza 30 novembre.

**Concorso quinquennale Ussi**, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Vi saranno due premi di egual valore, e cioè di L. 17.000 (diassetttemila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, 1911).

Correggiamo, per debito di dovere, errori di di stampa in cui involontariamente siamo incorsi. A pag. 285 è stato pubblicato un quadro del conazionale Cav. L. De Mango, direttore della Scuola Italiana d'Arte a Costantinopoli, portante il titolo: « Una via di Costantinopoli », mentre si deve leggere: « Via Meidan di Damasco » (Siria). A pagina 332 lo « Studio dal vero » appartiene al prof. A. Santi di Alessandria e non ad S. Pirani.

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*



**V. MONTRUCCHIO**  
**TORINO**

TAPPEZZERIE  
- DI - CARTA  
VETROFANIA  
**TEKKO**

VIA GARIBALDI N° 13 -



*Interessante!*

**DELLA PITTURA**

*Tecnica ed Arte*

di G. PREVIATI

Elegante volume L. 4

Rivolgersi alla nostra Amministrazione

# CASA ARTISTA MODERNO "CAM,"

## OFFICINE GRAFICHE DELLA C.A.M.

*Ricchissimo assortimento di cartoline al platino in nero e miniate ✽  
Novità di soggetti artistici di tutti i generi ✽ Cartoline fantasia ✽ Saluti  
✽ Onomastici ✽ Buone Feste ✽ Auguri ✽ Studi di fiori dal vero ✽ Vedute  
e paesaggi artistici ✽ Collezione dell'Esposizioni di Belle Arti di Torino 1913  
✽ Collezione di Santi ✽ Specialità Bambini, Scene e Giuochi graziosissimi.*

Si eseguono lavori di tutti i generi, di lusso e commerciali - Cartoline - Menus - Calendari  
réclame - Cataloghi - Quadri - Scultura - Architettura - Paesaggi, ecc.

### PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

## LA SCUOLA DEL DISEGNO

PERIODICO DIDATTICO-ARTISTICO

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Direz. e Ammin.: Via Nino Bixio, 71 — Roma

Abbonam. annuo L. 8; al Supplem. Illustr. L. 2,50

## ARTE E STORIA

RIVISTA ILLUSTRATA CHE CONTA TRENT'ANNI DI VITA

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosso fascicolo  
A FIRENZE

Abbonamento annuo Lire 6 — Estero L. 7

# LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il *Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno*, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli

# SOCIETÀ ANONIMA TENSI

CAPITALE L. 2.500.000 INTERAMENTE VERSATO

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

In vendita presso i principali rivenditori

# CASA ARTISTA MODERNO "CAM",

---

## EDIZIONI DELLA C. A. M.

---

**L'Architetto Moderno** — 1ª Serie. Contiene progetti, schizzi e lavori eseguiti. — Nuova pubblicazione di 40 tavole L. 15.

**Il Pittore e il Decoratore Moderno** — Riproduce decorazioni, bozzetti, disegni, figure, quadri decorativi, allegorie, ecc. 80 tavole L. 30.

**L'Arredamento e l'Ambiente Moderno** — Schizzi, disegni e progetti d'insieme e di particolari d'ambienti e di mobili semplici e complessi. — 60 tavole L. 20.

**Scultura Monumentale e Plastica Decorativa** — Decorazioni plastiche, particolari e monumenti. — 60 tavole L. 20.

**L'Antologia del Disegno** — Composizioni, progetti, disegni, studi, schizzi, ecc. per scuole. — 40 tavole L. 8.

**Il Ferro Battuto e il Fabbro Moderno** — Albums di 40 tavole con disegni originali e pratici. — L. 5 ciascuno.

**Modelli di disegni** per scuole tecniche e professionali.

**Tavole murali.**

**Albums di ricamo** artistici e assortiti.

---

**Deposito di pubblicazioni artistiche**

Edizioni italiane e straniere di lusso ed economiche.